

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 6 – Giugno 2020

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Tivoli, dopo il Coronavirus, riparte dalle *Villae*

Firmato, a *casa d'Este*, un accordo per un nuovo decollo economico
attraverso le risorse culturali della città

Foto A.M.P.



l'articolo a pag. 7



Il saluto a Maria Ausiliatrice in tempi di Covid-19

di Gaia De Angelis

È il 31 Maggio, ultimo giorno del mese tradizionalmente dedicato a Maria (quest'anno anche festività di Pentecoste), ma l'emergenza sanitaria ancora in essere distanzia i fedeli e azzerava le occasioni di vicinanza. Nell'ultima domenica, giorno in cui il Villaggio don Bosco era consueto trasferire la sacra immagine di Maria Ausiliatrice nel quartiere San Paolo, non è stato possibile né effettuare la processione né la messa a piazza del Seminario.

Il Coronavirus non ha potuto però impedire, nel rispetto delle regole vigenti, una sobria celebrazione nel piazzale del Villaggio.

La protezione di Maria è stata invocata da Don Benedetto e padre Paulino sui Ragazzi, sugli Ex e sulla Città intera.

Foto Domenico Kolzù



Foto Domenico Kolzù



Foto Domenico Kolzù



Foto Domenico Kolzù



Foto A.M.P.



Il "punto igiene" al Villaggio.



Foto Domenico Kolzù



La foto ricordo con gli Ex e il presidente Doddi e, in basso, con il Comitato "Rione San Paolo"

Foto Domenico Kolzù





Don Nello del Raso – 40 anni dopo

di A.M.P.

Il 3 Giugno 1980 lasciava questa terra Don Nello Del Raso.

Di lui restano il ricordo grato di generazioni e il Villaggio Don Bosco, idea concepita con grande semplicità educativa in tempi difficili, ma rivelatasi valida e vincente nel tempo come affettuoso modello educativo "familiare".

Vogliamo ricordarlo così, attraverso la ricerca di Padre Paolino Graziani, che ha realizzato una riedizione del volumetto "Omaggio a Don Nello Del Raso, salesiano", aggiornata a quest'anno in cui cade anche il 70° della nascita del Villaggio.



Ten. Capp. Don Nello Del Raso.

Dalle pagine del volume:

Attestato di nascita, registrato il 10 febbraio 1909 – L'anno mille novecento nove, addì dieci di Febbraio a ore nove e minuti trenta nella casa comunale. Avanti di me Leonelli Francesco capo ufficio delegato del sindaco con atto 18 gennaio 1898 debitamente approvato Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Tivoli, è comparso Del Raso Domenico, di anni ventisette, cartario, domiciliato in Tivoli, il quale mi ha dichiarato che alle ore quindici e minuti, del di sei del corrente mese, nella casa posta in Vicolo de' Ferri al numero quattro da Angeletti Annunziata, sua moglie, casalinga, seco lui convivente è nato un bambino di sesso mascolino che non mi presenta, e a cui dà il nome di Nello.

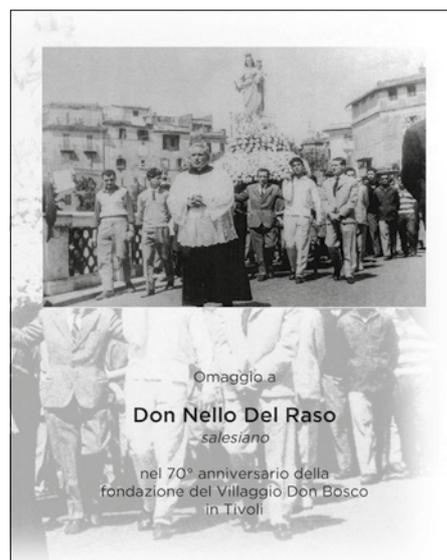
Attestato di Battesimo, registrato il 15 febbraio 1909 – Anno del Signore 1909 15 Febbraio - lo Antonio De Angelis Parroco di questa chiesa di S. Michele Arcangelo ho battezzato un bambino nato il giorno cinque all'ora decima quinta da Domenico Del Raso del vivente Bonifacio e Annunziata Angeletti figlia di Giuseppe: coniugi Tiburtini residenti in questa parrocchia: al quale bambino sono stati messi i nomi - Nello - Giovanni - Zaffiero - e lo stesso fu levato dal Sacro Fonte da Augusto Bartolini figlio di Paolo, Testimone fu l'ostetrica Gemma Buresti di Foiano. In verità - Antonio De Angelis Parroco

Attestato dell'ordinazione sacerdotale del 27 marzo 1937

FRANCESCO PER DIVINA MISERICORDIA VESCOVO TUSCOLANO
di Santa Romana Chiesa
CARDINALE MARCHETTI SELVAGGIANI
Arciprete della Sacrosanta Patriarcale Arcibasilica Lateranense
VICARIO GENERALE DEL NOSTRO SIGNOR SANTO PAPA
GIUDICE ORDINARIO DELLA CURIA ROMANA E SUO DISTRETTO ECC.

Attestiamo - A tutti e singoli ai quali perverranno le presenti lettere, che l'Em.mo e Rev.mo Signor Luigi Traglia, Arcivescovo titolare di Cesarea e Vicegerente, a Roma nel Sacello S. Andrea Corsini della Arcibasilica Lateranense il giorno 27 marzo, Sabato Santo, anno corrente, ha trovato idoneo il diletto a noi in Cristo Signore Nello Del Raso della Società Salesiana presentato dal suo Superiore dopo gli esercizi spirituali e previo esame dei RR. PP. Esaminatori deputati nell'Urbe e lo ha ammesso promovendolo nel Signore al Presbiterato, osservando tutto ciò che è da osservare, con le cerimonie e la solennità secondo il rito di Santa Romana Chiesa. Nella fede di questi, firmate le lettere da Noi e dall'Em.mo e Rev.mo Signor Vicegerente e Signor Segretario e munite del nostro sigillo, abbiamo ordinato di procedere. Dato a Roma, nella Nostra Abitazione, 31 marzo dell'anno 1937, indizione V. Nell'anno sedicesimo di Pontificato del S.mo in Cristo Nostro Padre e Signore PIO, per Divina Provvidenza, PAPA XI.

+ L. Traglia, Arcivescovo Cesareense, Vicegerente



Introduzione

Nella ricorrenza del 70° anniversario della fondazione del Villaggio (1950-2020), tenacemente voluto da Don Nello, desidero far conoscere al pubblico quanto ho raccolto di lui anche in occasione dell'80° della sua ordinazione sacerdotale (1937-2017). È una silloge di scritti, alcuni inediti, altri sconosciuti perchè in latino. Li presento trascritti e, quelli in latino, fedelmente tradotti.

Da notare:

1 - Alcuni documenti riguardano la prima parte della sua vita: l'infanzia, il seminarista, il sacerdote novello insegnante a Trevi nell'Umbria, dove sostò quattro anni visitando spesso il Santuario mariano de La Salette a Salmata-Gaifana (PG) per emulare il suo caro S. Giovanni Bosco.

2 - Altri riguardano la seconda parte, cioè da quando nel 1943, in Sardegna, cominciò il servizio di Cappellano Militare con un'ospedale da campo in continuo spostamento, da Cagliari a Napoli e da qui, avanzando lentamente, tra non pochi rischi, fino a Bergamo, dove fu congedato nel 1946.

3 - Altri riguardano la terza parte, cioè il dopoguerra, consistenti nella corrispondenza con i superiori religiosi per poter restare a Tivoli e dedicarsi, anima e corpo, ai ragazzi orfani e bisognosi, affidandosi totalmente alla Divina Provvidenza. Tuttavia, fra questi, si inseriscono il 1° Originale dello Stato di Servizio di Cappellano Militare del 1947 e in fine il 2° Originale dello Stato di Servizio del 1961, completato soltanto il 21 giugno 1978, quando a 31 anni di distanza dal 1° originale del 1947 e a 17 dal giudizio della Commissione esaminatrice del 1961 (vedi p. 27), si è scoperto un errore di calcolo degli anni di servizio (vedi p. 23) che gli ha impedito di ricevere la medaglia d'oro, che Don Nello ha meritato e si aspettava. Si spense il 3 giugno 1980.



Don Nello con Umberto di Savoia (al centro) e dei commilitoni

GIORNATA NAZIONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

La carezza del ricordo ai Caduti

di Anna Maria Panattoni



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



5 giugno 2020 - Nel 206° annuale della fondazione dell'Arma, Tivoli ha deposto una corona d'alloro con il fiocco tricolore al monumento di Piazza Massimo, nel corso di una cerimonia semplice e sobria, alla presenza del Sindaco Proietti, del comandante della stazione di Tivoli Lgt. Francesco Scupola, dei Volontari dell'Anc e del Rev. Don Ciro Zeno.

Il 5 giugno di ogni anno infatti si celebra il ricordo della prima medaglia d'oro al valor militare di cui fu insignita la Bandiera dell'Arma per la partecipazione dei Carabinieri alla prima guerra mondiale.

Le note della *Fedelissima*, marcia d'ordinanza, e dell'*Inno* di Mameli hanno scandito l'inizio e la fine del ricordo a tutti i Caduti in divisa, nell'esercizio del *Dovere*, in un Servizio che rende l'Arma vicina non solo a chi è più debole, ma a tutti coloro che vedono tutelati e protetti i propri diritti di cittadini liberi.

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.





ROTARY CLUB

Tremila anni di storia di Tivoli

di A.M.P.

È stato presentato l'11 giugno scorso, su piattaforma digitale per evidenti strascichi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il volume *Tivoli. Tremila anni di storia*, stampato dal *Rotary Club* con i contributi scientifici della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, sodalizio di cultura patria che nel 2020 raggiunge il primo centenario di vita.

Ai contributi aggiornati sulla storia dell'*ager tiburtinus* dei proff. Cairolì Fulvio Giuliani, Vincenzo G. Pacifici, Zaccaria Mari e Francesco Ferruti – di pertinenza storico-archeologica – si aggiunge quello di Raffaele Alliegro che offre una lettura della città di Tivoli nel cambiamento avvenuto dagli anni '80 a oggi.

Si è concretizzato così, con favore e successo, un bel sogno culturale che porta il marchio Conversi: l'idea del libro nata durante la presidenza di Carlo è divenuta felice realtà sotto la presidenza del figlio Pietro Giulio.

Il volume (con foto B/N) consta di 206 pagine e ospita i seguenti contributi:

Tibur e il territorio tiburtino dalla preistoria alla fine dell'età antica (Z. MARI)

Tivoli nel Medioevo (F. FERRUTI)

Gregorio XVI a Tivoli (C. F. GIULIANI)

Tivoli nell'età moderna (Vincenzo G. PACIFICI)

Le due rivoluzioni da città industriale a città turistica (R. ALLIEGRO)



Gli autori hanno illustrato i loro contributi alla presenza dei soci del Rotary Club Tivoli, di alcuni rappresentanti del Direttivo della STSA e del prof. Boratto.



“Villae con Voi”

Un protocollo d'intesa per rilanciare Tivoli attraverso i gioielli “UNESCO” e le altre risorse del territorio

di A.M.P.

È stato firmato l'11 Giugno scorso il protocollo d'intesa “Villae con voi” dal direttore dell'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este (MiBACT), Andrea Bruciati, e dal Sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti.

Il progetto getta le basi per la ripartenza del turismo e, con esso, dell'intero settore economico-produttivo, onde ridare slancio, dopo tre mesi di lockdown, anche al tessuto sociale. Il protocollo unisce in un percorso sinergico, per la prima volta, istituzioni, attività produt-

tive e commerciali e operatori turistici, proponendo una serie d'iniziative – per uno sprint in ogni settore. L'obiettivo dell'intesa – validissimo, ma logico, facile da condividere e finalmente attuabile – è lavorare insieme per crescere tutti, costruendo iniziative congiunte con il territorio e contribuendo anche alla crescita del turismo regionale.

Per ora la riduzione del costo del biglietto per chi è “in prossimità” ha dato i suoi frutti per far tornare i visitatori a villa d'Este: nelle prime due settimane

di riapertura, un centinaio i ticket strappati nei giorni feriali, in crescita nei festivi, con un apprezzabile picco di 2000 visitatori domenica 7 Giugno, giorno in cui molte erano le occasioni di concorrenza culturale.

Ancora lontana appare oggi l'apertura serale estiva di *Villae*: si attendono finanziamenti per poter garantire l'organico, sensibilmente ridotto dall'emergenza Covid. Per luglio tuttavia il Comune garantisce un servizio per la tutela dei siti attraverso i volontari dell'ANC.

A breve, all'interno degli straordinari complessi tiburtini, piccole iniziative – di facile realizzazione; a luglio una Mostra sul Cinema a Villa Adriana; per l'autunno, una mostra al Museo Civico e l'attesa di realizzare nel 2021 o più oltre gli ambiziosi progetti attesi per quest'anno nella dimora estense: le celebrazioni per il Tricentenario della nascita di Piranesi, una Mostra del Fumetto e una sulla Scuola di Raffaello.

Al tavolo delle autorità, anche il consigliere regionale Marco Vincenzi, delegato del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che, nel garantire la disponibilità della Regione a sostenere le iniziative, ha annunciato di aver proposto un emendamento di 75.000 euro per le iniziative culturali nella nostra città.

Si resta in attesa dell'istituzione di un tavolo di lavoro e di confronto tra quanti – amministrazione, enti, associazioni e privati – possano condividere e calibrare interventi proficui per una Città che finalmente – nella concretizzazione delle parole – potrà ottenere quanto merita.



La fontana di Nettuno dopo l'accurata opera di ripristino eseguita nel periodo del lockdown. Il periodo di “stop forzato” ha segnato interventi di *ars topiaria* e di cura straordinaria e miglioramento del giardino e delle fontane.



La firma del protocollo.



Al tavolo di presidenza (da destra) il sindaco dott. G. Proietti, al centro il dott. Andrea Bruciati, e il Consigliere Regionale dott. Marco Vincenzi.



SAN POLO DEI CAVALIERI

Santa Balbina

*Nel nome della martire romana,
una bella località che cresce*

di P.S.

Balbina è stata una martire cristiana, riconosciuta come santa dalla Chiesa cattolica, che intorno all'anno 130 a Roma subì il martirio insieme a suo padre Quirino, un tribuno nell'esercito romano, per poi essere seppellita sulla via Appia. A Roma, nel quartiere Aventino, si trova una bella chiesa a lei dedicata.

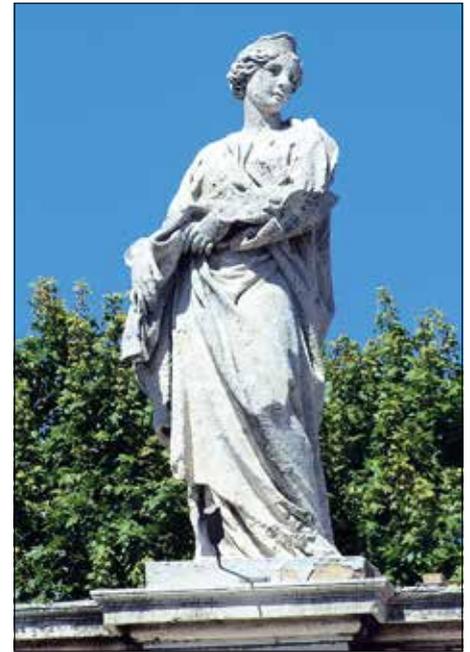
Di Balbina non si hanno notizie certe. La sua vita leggendaria ci è pervenuta solo tramite due tradizioni agiografiche: la "passio Alexandri" e la "passio ss. Balbinae et Hermetis", che della prima è un'appendice. Ed è proprio Santa Balbina a dare il nome alla località abitualmente denominata "I cinque ponti" e compresa nel territorio del Comune di San Polo dei Cavalieri. Lì si trovano infatti i ruderi di un'antica chiesa campestre dedicata alla Santa, che sorgeva al centro di un muro perimetrale posto a sud di un terrazzamento di età pelasgica. Il complesso archeologico è già stato oggetto di studio di importanti storici e molto interessante è quello recentemente compiuto dall'architetto sampolese Vincenzo Felici, che ha ricostruito le tappe fondamentali della località. Nel III secolo a.C. lungo la direttrice della Via Valeria, arteria primaria verso il territorio degli Equi che costeggia il fiume Aniene, furono costruite diverse *villae* e *pagi* rurali.

Nella località di Santa Balbina, nei pressi di una di queste ville rurali, nel 1977 fu rinvenuta un'urna cineraria di fragile marmo bianco di Carrara recante l'iscrizione: "D VOLUMNIUS / D F POL CELER / VIXIT ANNOS XIII / ET M(en)SES X". La gens *Volumnia*, della tribù Pollia di probabile origine etrusca, è considerata una delle gentes più antiche: annoverava tra i propri appartenenti *Volumnius Flamma* (console nel 307 a.C. e *Volumnia*, moglie di Coriolano. L'attribuzione dell'urna è stata resa possibile grazie al contestuale ritrovamento di una moneta, un sesterzio di Filippo l'Arabo, databile quindi agli anni 245-249 d.C. L'identificazione della proprietà della villa resta incerta e diverse sono le congetture elaborate dagli studiosi. Una di queste, che potesse essere appartenuta alla gens *Marzia*. La chiesetta fu edificata sul primo terrazzamento dell'*oppidum* dov'era sita la villa. Di piccole dimensioni, com-

prendeva probabilmente anche un modesto convento. Si ritiene (A. Nibby) che la chiesetta facesse parte del *fundus Laverianus* e che quest'ultimo già nell'anno 588 fosse compreso – insieme al *fundus Ancessanus* e *Speianus* – in un unico territorio, donato per quattro onces dalla fondazione di S. Gregorio al Monastero di Sant'Andrea in clivio Scauri, cui nel 984 passò tutto il fondo Ancessano per donazione di Rosa dei Signori di Palestrina. Nel 997 Papa Gregorio V confermava la zona come possedimento del monastero sublacense di San Benedetto cedendone il controllo al Conte di Carsoli.

Dopo l'anno Mille, il *fundus Janula* comprendente la zona di Santa Balbina entrò a far parte dei domini Crescenzi. Assunse importanza strategica, intanto, il "castrum" Sancti Pauli in Jana che permetteva a chi proveniva dalla Sabina di superare i Monti Tiburtini senza passare per Tivoli. Nel 1143 papa Innocenzo II obbligò i Tiburtini, vinti l'anno precedente dai Romani, a restituire quelle terre, di cui si erano impadroniti, all'Abbazia romana di San Paolo fuori le Mura, poi assegnata da Papa Celestino III alla Famiglia Orsini perché vi esercitasse funzioni di controllo. Da quel momento si afferma la presenza degli Orsini a San Polo, con l'edificazione del castello e il progressivo abbandono delle zone scarsamente difendibili come quella di Santa Balbina con le sue masserie e terre agricole, che va ricondotto agli sconvolgimenti politici verificatisi per il controllo della bassa Valle dell'Aniene. La politica espansionistica di Tivoli e delle Signorie dei Colonna, Orsini e Savelli provocò lotte e devastazioni, distruzione di colture, carestie e pestilenze, pertanto ogni forma di ripopolamento sparso si esaurì a favore dei centri fortificati. Seguirono secoli di "anonimato" fin quando quelle terre cominciarono a essere di nuovo ambite (ed è storia recente).

Circa mezzo secolo fa, i primi nuovi insediamenti lungo la Strada Provinciale San Polo-Santa Balbina e quindi, attraverso il reticolo di strade laterali, la crescita di una vera e propria comunità residenziale che conta oggi oltre centocinquanta famiglie e seicento persone. Una località ben vivibile, anche se



cresciuta sicuramente in modo troppo spontaneo e non assecondata da un parallelo sviluppo di adeguati servizi. Una località cui dal 2011 l'Amministrazione Comunale del Sindaco Paolo Salvatori sta dedicando specifiche attenzioni, con l'assegnazione al Consigliere Comunale Mario Proietti di una delega *ad hoc* per la cura della frazione territoriale. Un impegno che ha prodotto diversi risultati sia sul piano pratico come il potenziamento della pubblica illuminazione, la nascita di un parco pubblico, interventi sulla viabilità e fornitura di servizi, sia sul piano sociale con il coinvolgimento della popolazione nelle scelte, con l'organizzazione di feste a tema e con tante altre forme di partecipazione alla vita comunitaria.

Prossimo appuntamento in ordine di tempo, a Santa Balbina, la riapertura del campo da calcio a cinque appena riqualificato mentre si attende la presentazione, da parte di ACEA ATO 2, del progetto intercomunale San Polo dei Cavalieri - Vicovaro per la realizzazione del nuovo depuratore che risolverebbe un antico problema.

Infine, presa in considerazione l'ipotesi della realizzazione di un'edicola sacra dedicata a Santa Balbina, secondo un progetto elaborato dallo stesso architetto Felici.



PALESTRA TIME TO MOVE

Fase 3: la ripresa

Dopo la chiusura forzata causata dall'emergenza Covid-19, la Palestra *Time to Move* dal 25 Maggio è di nuovo operativa. Sono state attuate tutte le misure per la tutela degli associati; dopo un'accurata sanificazione di tutti gli ambienti si è provveduto a garantire la distanza di sicurezza dividendo e riorganizzando gli spazi sfruttando tutta l'ampia metratura esistente.

Si entra suddivisi per fasce orarie: gli iscritti in *Sala Pesi-Cardiofitness* il lunedì, mercoledì e venerdì; chi partecipava al corso di *Prepugilistica-Boxe Adulti*, il martedì, giovedì e sabato; negli stessi giorni è possibile prenotare lezioni private con il M° Carlo Testi Personal Trainer, Posturologo e Chinesiologo. Per tutti vale l'ingresso contingentato. Tutti gli associati rientrati nella nostra sede si sono detti soddisfatti e hanno ripreso il loro allenamento con nuova e rinnovata energia dopo lo stop forzato di questi mesi.

Iniziare o ricominciare in palestra è difficile un po' per tutti, soprattutto per i neofiti. Una persona può trovarsi disorientata, soprattutto se non si hanno chiari gli obiettivi da raggiungere; in



questo modo dopo qualche mese si rischia di perdere entusiasmo e motivazione. Nella palestra *TTM* tutto ciò non accade. Dopo un colloquio informativo con il M° C. Testi, viene stilata una scheda tecnica personalizzata; l'allenamento sarà poi seguito in sala da Tecnici qualificati. Con impegno e costanza i risultati saranno evidenti già dopo il primo mese.

Allenarsi in una *Sala pesi* apporta innumerevoli benefici; per le donne c'è una riduzione degli inestetismi e degli accumuli localizzati con miglioramento della circolazione sanguigna, aumento del tono della massa muscolare, corpo sviluppato in maniera simmetrica e armonica, miglioramento della postura e aumento del metabolismo basale. Per gli uomini si ha un miglioramento della prestazione sportiva, incremento della forza e aumento della resistenza muscolare. Per tutti si ha il miglioramento dell'apparato respiratorio con rafforzamento dei muscoli respiratori, accrescimento della gabbia toracica, miglioramento del sistema nervoso, della mobilità articolare e delle capacità propriocettive e coordinative.

Alcuni consigli dal M° Carlo Testi per iniziare o riprendere gli allenamenti in questo periodo e per svolgerli in maniera intelligente e produttiva:

- visto che l'allenamento verrà inquadrato in un'unità di tempo, seppur ottimale per svolgere un buon lavoro muscolare e atletico, concentratevi sul Vostro workout evitando distrazioni per ottimizzare ogni seduta anche nel rispetto degli altri Associati;
- siate meno legati alla Vostra scheda tecnica, non fate diventare la seduta di allenamento un imperativo in più, piuttosto mantenete il programma come base ma poi orientatevi su un allenamento "istintivo", cioè sentitevi liberi di trasformarlo anche di volta in volta, scegliendo ciò che più volete esercitare, recuperando esercizi che avete avuto modo di praticare e imparare nella stagione sportiva;
- mantenete fisicamente la Vostra stazione di lavoro (troverete segnalati i percorsi e indicate le postazioni isotoniche o destinate al corpo libero fruibili; tutte opportunamente distanziate tra loro in modo da assicurarvi l'esercizio in piena sicurezza) fino a quando non avete terminato ripetizioni e serie; prima di cambia-



re esercizio, igienizzate la superficie con il necessario messo a disposizione dal centro e raggiungete il prossimo attrezzo o area di workout considerando che gli spazi e le unità per eseguire lavori atletici saranno di gran lunga superiori rispetto al numero dei praticanti.

Il benessere psico-fisico che percepirete sin dall'uscita della palestra terminato il vostro primo allenamento sarà il riscontro migliore che di questi tempi è assolutamente necessario.

Vogliamo ricordare a tutti che le norme sul distanziamento e quelle igienico sanitarie sono vigenti anche in palestra.

Per ulteriori info rivolgersi presso la segreteria a piazza Sabucci 4 - Tivoli



A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

“Shomen ni rei” e tutto ricomincia

di Francesco C.

Ore 9, tutto pronto. “Schierati” davanti al Maestro Salvatori riparte la stagione della pratica nel dojo della *Bushido Tivoli*.

A tre mesi dalla chiusura si torna sul tatami (area di allenamento), a praticare quello che ci piace, che ci accomuna, che ci fa stare bene.

Tutto come prima, o quasi!

È cominciato tutto di sabato mattina: il Maestro, due allievi, decreto ministeriale, decreto regionale, protocollo federale, metro, carta, penna e tanta voglia di trovare una soluzione che potesse permettere la riapertura del Dojo. Riapertura che il Maestro Salvatori voleva solo a una condizione: garantire la sicurezza dei ragazzi rispetto alle norme anti contagio Covid-19. Perché nella nostra palestra non ci sono semplici utenti, ma ci sono figli, nipoti, amici di pratica ormai ventennali.



L'intervista.



Una mattinata di lavoro serrato... ed ecco che, dopo aver visionato i vari decreti e protocolli, preso misure ed effettuato le valutazioni necessarie, la “ricetta” giusta si è trovata.

Postazioni delimitate e distanziate, aumento dei turni di pratica (3 la mattina e 4 il pomeriggio) dal lunedì al sabato mattina, mezz'ora di pausa tra un turno e l'altro per permettere la sanificazione dei luoghi, posti negli spogliatoi ampiamente distanziati, entrata e uscita separate, misurazione temperatura all'arrivo, il tutto gestito da personale che indossa tutti i DPI del caso.

Lavoro tecnico individuale, riscaldamento (Taiso) e potenziamento consentiti, mentre lavoro a coppia e combattimenti per ora “accantonati”.

Sistemato il tutto, non rimaneva che comunicare a tutta la “famiglia” *Bushido* che il 3 Giugno ci sarebbe stata la riapertura dei corsi nel Dojo.

Come ormai di consueto il Maestro ha organizzato una video chat con diretta “a sorpresa” dalla palestra, dove aiutato da alcuni allievi ha potuto illustrare tutto ciò che sarebbe stato necessario seguire e applicare per poter entrare nel Dojo e praticare. Noto è la partecipazione alla video chat, ma ancora più importante la risposta dei nostri ragazzi, più o meno giovani alla chiamata a ripartire.

Quasi la totalità degli iscritti ha dato disponibilità a ricominciare, mettendosi d'accordo con il Maestro per orari e giorni di pratica.

Proprio così, l'ingrediente più importante, i praticanti, hanno risposto “Presente!” a significare che quello che, in questi anni, il maestro ha creato, non è

una semplice palestra di “utenti”, ma un vero e proprio Dojo di praticanti: bambini, ragazzi e adulti che hanno voglia di condividere il “karate do”.

Senza dimenticare i genitori dei bambini che hanno mostrato ancora una volta di avere una fiducia smisurata nei confronti del maestro e dei collaboratori.

Il 3 Giugno però non potrà essere solo ricordato come data della ripartenza post Covid-19 e allora finiamo uscendo fuori dal mondo marziale.

Nel suo essere complesso il corso della vita ci regala sempre momenti diversi, sensazioni totalmente antagoniste tra di loro.

Succede che dall'essere carichi, euforici e concentrati nel fare il proprio lavoro con passione, una telefonata ti cambia il corso della giornata, della vita.

Purtroppo nella parte centrale del pomeriggio il Maestro ha ricevuto la telefonata che preannunciava la scomparsa della mamma.

Tutti gli appartenenti alle discipline praticate all'interno della *Bushido Tivoli* si sono stretti intorno al Maestro Alberto per l'avvenuta scomparsa.

Tanti i messaggi di cordoglio, tra i quali, un messaggio di una mamma (praticante) “*Sei il figlio che ogni madre vorrebbe avere...*”, dei ragazzi dei corsi “*Caro Maestro Alberto, come tu sei vicino a noi nella nostra crescita noi vogliamo esserti vicini in questo momento triste. Sei il nostro guerriero, i tuoi Samurai*” e delle Kuro obi “*Come l'armatura che protegge il Samurai, noi ci stringiamo intorno al nostro Maestro. Saremo sempre al tuo fianco*”.

Inoltre molti rappresentanti federali e amici personali del maestro hanno presenziato alle esequie della mamma il venerdì mattina seguente.

Il 3 Giugno sarà un giorno da ricordare, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore consapevoli che qualsiasi sentimento possa suscitare questa data sarà un'emozione condivisa e mai solo personale, perché come diciamo spesso noi della *Bushido Tivoli* siamo una famiglia e come tale ci sosteniamo l'uno con l'altro.

Vi salutiamo e ci diamo appuntamento al prossimo numero con nuovi aggiornamenti sull'andamento del nostro cammino sulla via della pratica.





Un mese di corsa



“LA DOMENICA SENZA TEMPO”

di Marianna Pucci

Le gare restano un ricordo ormai lontano e oggi non c'è quella programmazione per perseguire un obiettivo, quindi ci godiamo lo sport in tutta tranquillità. La *Tivoli Marathon* non si perde d'animo anzi tutt'altro e al risveglio dalla quarantena si è ritrovata ancora più affiatata con uno “start” sfavillante alla riscoperta di quei luoghi perduti. “*AMARathon*” *Team* è stata la novità, uno slogan d'amore nei confronti della corsa e del gruppo, un nomignolo voluto per scacciare un triste passato e un ritorno alla normalità.

In questi giorni nel ruolo di spettatrice, mi sono divertita a osservare le loro domeniche podistiche attraverso social, chat, leggendo i loro straordinari commenti che sapevano di sorrisi e anche se non è facile trasmettere sentimenti virtuali, a me sono arrivati tutti facendomi sentire il loro particolare entusiasmo. Probabilmente avevamo tutti bisogno di una pausa che benché forzata ci ha portato a riconsiderare diversi aspetti della quotidianità.

Dopo anni di competizioni abbiamo riscoperto la corsa domenicale “senza Tempi” dove l'orologio resta a casa lasciando il posto alla bellezza delle emozioni. E già, perché infondo le emozioni sono belle e per viverle bisogna lasciarsi andare. Gli occhi si devono emozionare e la mente si deve liberare. Hanno saputo dare un nome a ogni uscita di gruppo e si sono inventati il “percorso del cinghialotto” che da Villa Adriana passando per il Canyon, arriva fino a San Vittorino e alle Cascatelle, quello del “Barilotto” anch'esso immerso nella natura, strade romane e antichi acquedotti, il tutto contornato da punti ristoro made in TIM con dolcetti fatti in casa, mirto, genziana e brandy al cioccolato che non sono il massimo per un vero atleta ma lo sono per i nostri atleti.

Finalmente dopo tanto tempo si è potuto ritornare a correre insieme, i “tapascioni” con i velocisti ad andatura cosiddetta “turistica”. Questo periodo di transazione e di riflessione non lo dobbiamo dimenticare e quando torneremo alle gare ricordiamoci cosa hanno significato queste domeniche di unione di spensieratezza e di tanta allegria. Puoi scegliere di correre per gareggiare o per il semplice fatto di tenerti in forma ed è questo il bello ma per rivivere il “Cinghialotto” o il “Barilotto” c'è bisogno del gruppo che dovrà tenere sempre bene a mente quanto erano belle quelle domeniche senza tempo.





Corsa e Solidarietà

Maggio il mese delle rose, della luce, della rinascita, della libertà riconquistata quasi, ma ce la sapremo mantenere? Ci vogliono Autodisciplina e Attenzione alle regole per un vivere migliore per noi per i nostri cari e per tutti, per non vanificare i sacrifici fatti.

... e con un tam tam di voci, un pas-saparola assordante, è ripartito anche l'allenamento del podismo locale e nazionale, l'allenamento di tantissimi atleti estenuati dal lungo digiuno di esercizio e gare, che tuttavia, rispettando tutte le norme di distanziamento sociale, hanno potuto avidamente riassaporare il calpestio dell'asfalto sotto i piedi e il profumo delle campagne, ormai investite dalla primavera, vissuta per troppo tempo da remoto!

È tra mille consigli anti-abbandonomascherine-a-casa e 'non ti avvicinare troppo a chi ti sta davanti', tutti noi della *Podistica Solidarietà* abbiamo ripreso a incontrarci sulle vie sempre battute - Pomata, S. Gregorio, Empolitana - scorsi di vita da runner... e incontrarci è stata davvero un'emozione: frenare gli abbracci, ma pensarli, perché siamo stati segnati nel profondo da questo tragico momento che ci ha trattenuti, spenti, bloccati dentro.

Ed è stato stupendo ricominciare, con l'adrenalina addosso, con la voglia di incontrare le solite facce, che però dopo tanto ci sono sembrate più simpatiche e più belle di prima. Tutti più amici, tutti di corsa, unanimità di entusiasmo e di affetto. Ma riaffollare le vie non ha significato dimenticare il motto "at home". Infatti il nostro magnifico Presidente ogni settimana ha continuato a organizzare la nostra attivazione muscolare, affinare i nostri addominali, potenziare la mobilità articolare tenendo d'occhio tricipiti e bicipiti e soprattutto continuando a regolare le nostre andature. E tutto questo per spingere ognuno di noi all'unica gara al momento consentita, tenendo sempre bene a mente il decalogo FIDAL del "runner consapevole" per cercare di correre sempre con "testa, cuore e gambe".

"Io corro cammino pedalo nuoto da solo", distanza 0 m, è iniziata il 17 maggio, e poi il 24 e domenica 31 Maggio ore 00:00, una straordinaria iniziativa con la più grande partecipazione degli *Orange*, una partecipatissima gara fittizia organizzata dalla *Podistica Solidarietà*, in cui ognuno ha avuto la possibilità di correre in solitaria "in casa, nel

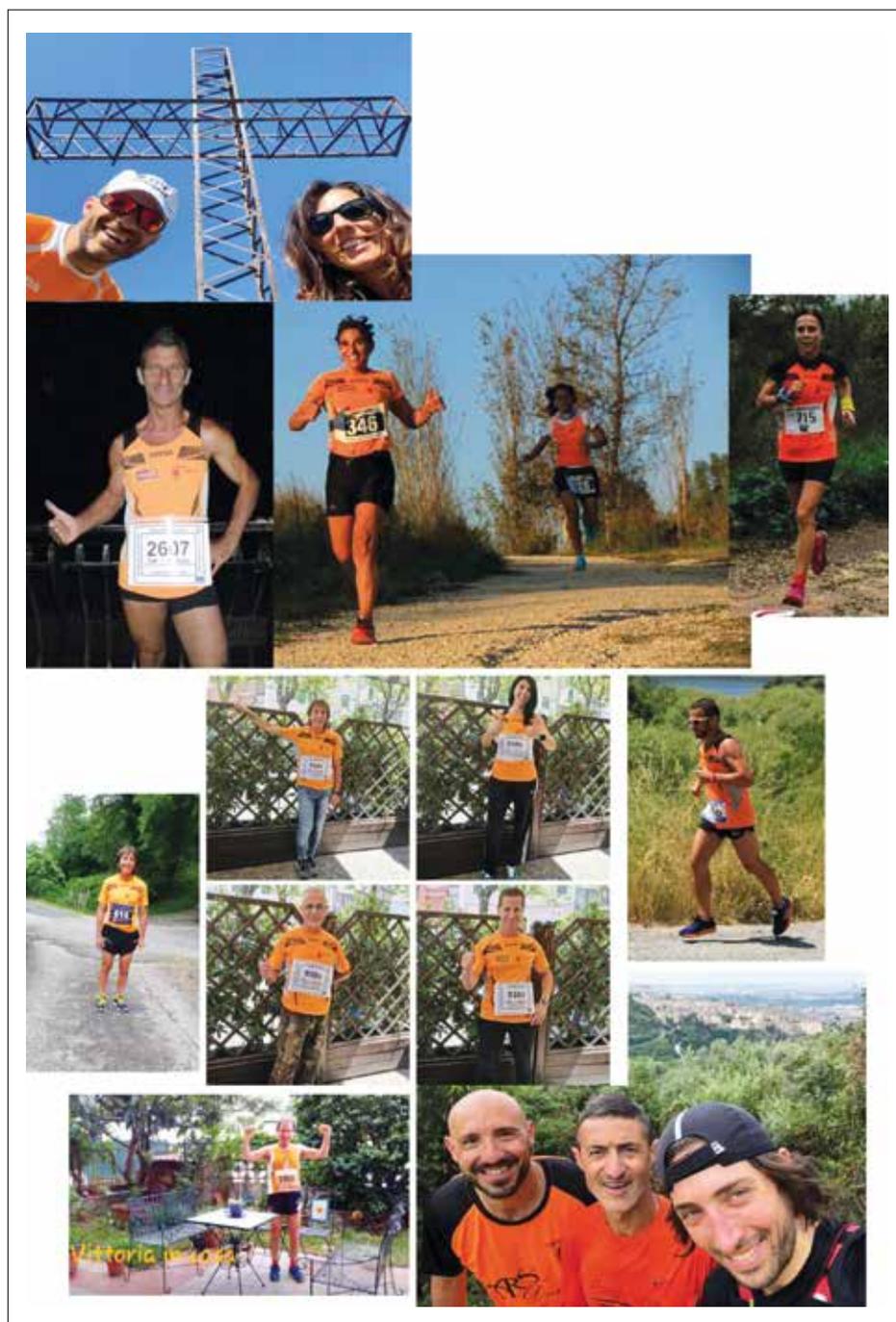
parco, in giardino, in balcone, al mare, in montagna".

Obbligatoria la fotografia rigorosamente in *orange*. E sempre *made in Orange* è stato il memorabile maggio solidale impegnato in donazioni alla Fondazione Villaggio Don Bosco e ad altre numerose associazioni benefiche.

Abbiamo il piacere di condividere con tutti i nostri atleti, soci e collaboratori l'articolo scritto e pubblicato in

data odierna da "Il Corriere Città", testata giornalistica di Pomezia, a seguito dei nostri numerosi interventi di solidarietà nei confronti dei più bisognosi durante l'emergenza Covid-19.

«Durante il lock down non solo molte attività commerciali sono rimaste chiuse, lo stop per via dell'emergenza sanitaria come ben saprete ha coinvolto anche le attività sportive. C'è una Asso-





continua da: **Corsa e Solidarietà**

ciazione Sportiva che invece è riuscita a rimanere molto attiva anche durante questa fase: si tratta della ASD *Podistica Solidarietà*, i cui atleti sono presenti anche a Pomezia, che ha dato il suo contributo nella raccolta di beni primari e non per i più bisognosi del territorio.

La *Podistica Solidarietà* ha sede a Roma ed è storicamente una delle società più partecipate della Capitale e della regione, contando oltre 1.300 atleti principalmente per il settore atletica leggera, ma capace di distinguersi anche nel triathlon e da poco anche nel mondo del ciclismo.

Ma quello che contraddistingue veramente questa imponente squadra capitanata dal Presidente Giuseppe Coccia è la sua vocazione solidale, che si intuisce già dal nome stesso: grazie alla massiccia partecipazione dei propri atleti nelle principali competizioni amatoriali del territorio, la *Podistica Solidarietà* sale quasi ovunque nei gradini più alti dei podi, portando a casa non solo gratificazioni sportive, trofei e medaglie, ma anche premi in denaro che poi devolve in beneficenza.

Grazie alla costante partecipazione degli *Orange* – così sono noti gli atleti della *Podistica Solidarietà*, per via della loro caratteristica canotta arancione – a manifestazioni sportive più o meno note, nel corso degli anni sono stati finanziati innumerevoli progetti e sono state aiutate tantissime persone nel nostro territorio, fino ad arrivare all'emergenza COVID-19.

Negli ultimi mesi, in collaborazione con la comunità di Sant'Egidio, la Caritas, l'AIMS e diverse associazioni di Volontariato di Roma e provincia, gli atleti/Volontari si sono impegnati e tuttora si impegnano in raccolta e distribuzione di beni primari, medicine e qualsiasi altra cosa possa servire a chi si sta trovando in particolare difficoltà in questo periodo.

In attesa di potersi cimentare nuovamente nella bellissima gara di Pomezia "Sulle Orme di Enea" rimandata per via dell'emergenza sanitaria, e negli altri eventi del territorio, ora gli *Orange* pian piano ricominciano anche gli allenamenti all'aperto, sempre e rigorosamente nel massimo rispetto delle normative, del distanziamento interpersonale e soprattutto del buonsenso».

Per leggere l'articolo direttamente sulle pagine de "Il Corriere Città" potete cliccare sul seguente link [[http://www.ilcorrierecittà.com/news/asd-podistica-solidarieta-campioni-anche-durante-l'emergenza-coronavirus-in-attesa-del-ritorno-in-pista](http://www.ilcorrierecittà.com/news/asd-podistica-solidarieta-campioni-anche-durante-l'emergenza-coronavirus-in-attesa-del-ritorno-in-pista.html)]

TIVOLI

Senza scuola, senza futuro

di Anna Maria Panattoni

È stato decretato nel Luglio 2019 che dovesse scomparire l'edificio scolastico in uso nel cuore di Tivoli noto come "la scuola del Gesù", costruzione che – a quanto riportano le relazioni di esperti – non soddisfa gli standard di sicurezza previsti per garantire l'incolumità del personale docente, degli ATA e dell'utenza.

La scuola dell'infanzia e primaria, che dall'estate scorsa attendono volontà e opportunità immediate di risolvere lo "sfratto", assistono al dimezzamento degli iscritti e alla perdita – per ora – di 3 delle 6 sezioni di scuola dell'infanzia e – a scorrimento – di classi di scuola primaria.

Le classi e la segreteria "deportate" per l'anno scolastico che si sta concludendo all'interno di altri edifici in so-

luzioni definite "temporanee" non trovano ancora risposte in merito a soluzioni concrete di ripristino di una sede unitaria e consona a essere spazio educativo. E non si vede neanche l'opportunità di ricongiungere al Circolo Didattico Tivoli I - Tivoli centro di cui è parte, la scuola media, da anni albergata nel cuore della Villa Braschi.

Il consiglio d'Istituto il 6 Giugno ha indetto una conferenza stampa per sollecitare di nuovo l'Amministrazione a realizzare soluzioni credibili e rapide per il futuro delle nuove generazioni.

Frattanto il centro storico soffre delle difficoltà logistiche e del vuoto incolmabile lasciato dalla Scuola, fulcro delle attività e della Vita di una Città che deve poter credere in un investimento formativo di qualità.

UN TUFFO NELL'ISTRUZIONE DEL PASSATO

Vale la pena ricordare che a Tivoli, dopo la scuola elementare, tre le erano le possibilità formative offerte all'utenza prima del 1963: la scuola di avviamento al lavoro "Alfredo Baccelli", (a frequenza soprattutto maschile), Scuola "Orazio Coccianari", scuola di avviamento commerciale, e la Scuola Media propriamente detta, "Albio Tibullo", con il latino.

La legge n. 1859 del 31 dicembre 1962, pubblicata in G.U. 30 gennaio 1963, n. 27, segnò la scuola media italiana unificata.

A seguito di tale disposizione restavano a Tivoli le tre scuole medie: di esse l'"Albio Tibullo" fu rinominata, in ossequio a personalità locali illustri, con l'intitolazione a Giuseppe Petrocchi.

La "Coccianari" negli anni '90 fu privata della scuola serale; poi, in nome del dimensionamento, "Petrocchi" e "Coccianari" vennero unite, temporaneamente sotto la dizione S.M.S. "Piazza Trento" perché l'istituzione fu ospitata all'interno del Convitto Nazionale con entrata separata dalla Piazza omonima: le classi ospitate a via Leone abbandonarono il plesso nell'a.s. 2011/12 e, dall'a.s. 2012/2013, la Scuola media fu unita al Circolo Tivoli I. Successivamente la scuola media perse la denominazione topografica e fu intitolata a "Emilio Segrè" e dall'a.s. 2013/14 gli studenti furono spinti a migrare nell'edificio sito all'interno di Villa Braschi.

La S.M.S. "Petrocchi", albergata nell'attuale sede del Tribunale, fu disponibile a rinunciare alla sede che avrebbe garantito spazi, raggiungibilità e decoro alla formazione locale.

La S.M.S. "Baccelli" è rimasta invece in essere inserita nel circolo Didattico Tivoli II.

Foto A.M.P.





SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA "SACRO CUORE"

Un anno scolastico in pandemia

di Chiara Tognazzi

Un altro anno scolastico è giunto al termine per tantissimi studenti, un anno straordinario che rimarrà nella memoria di tutti. Questi mesi di lontananza fisica dai banchi di scuola hanno fatto riflettere molto gli insegnanti, le famiglie e gli organi governativi sull'importanza e la centralità del ruolo che questa istituzione riveste all'interno della società odierna. La bru-

sca interruzione delle lezioni in presenza, legata all'emergenza sanitaria del nuovo Coronavirus, ha inoltre messo in evidenza l'insostituibilità dei rapporti interpersonali e delle relazioni sui quali la scuola, da sempre, fonda il proprio agire educativo.

Per gli insegnanti dell'istituto paritario "Sacro Cuore" di Tivoli, la vera sfida del fare scuola a distanza è stata proprio questa: non limitarsi a trasmettere i contenuti ma andare oltre e cogliere gli aspetti emotivi e relazionali, continuare a essere dei punti di riferimento e sostegno per i ragazzi e le famiglie.

Sin dai primi giorni di sospensione didattica, nel mese di marzo, sono state attivate le piattaforme digitali *Weschool*, *Zoom* e *Wordwall* per condividere il materiale scolastico con le famiglie. È stato aperto un canale *YouTube* della scuola

A sinistra gli arcobaleni dei docenti e qui sotto gli arcobaleni dei bambini.

la sul quale sono stati caricati video a carattere formativo e divulgativo.

Le docenti della scuola dell'infanzia hanno mantenuto vivo il contatto con i bambini proponendo attività laboratoriali da rifare in casa, letture ad alta voce, canzoni, esercizi di motoria ed esercizi di lingua inglese, senza mai tralasciare la dimensione ludica.

Gli insegnanti della scuola primaria hanno svolto video lezioni giornaliere di tutte le discipline previste dal curriculum, hanno realizzato video-tutorial per permettere agli alunni di produrre lavori artistici manuali e inoltre i docenti di musica e motoria hanno guidato i ragazzi nell'esecuzione di esercizi pratici, per non perdere l'allenamento.

Si è cercato di evitare sovrapposizioni tra classi e gruppi con fratelli in comune, di eludere troppe ore consecutive davanti al computer per non compromettere la tenuta dell'attenzione e l'efficacia



delle lezioni, di calendarizzare gli impegni e permettere alle famiglie di organizzarsi al meglio, di rimanere a disposizione di tutti per rispondere prontamente alle varie richieste.

Le eccezionali condizioni vissute durante questo anno scolastico, sono state segnate da momenti di sconforto ma anche da moltissimi momenti di gioia e vicinanza emotiva.

I nostri bambini ci hanno tenuto compagnia costantemente, ci hanno mostra-

to la loro forza, la loro resistenza e il loro coraggio colorando le nostre giornate con arcobaleni, video, messaggi di affetto; ci hanno regalato un'immensa emozione dando vita a un concerto di fine anno virtuale e hanno dato prova, ancora una volta, delle loro straordinarie doti.

Ai nostri ragazzi e alle loro famiglie, va il più sentito GRAZIE a nome di tutto il personale dell'Istituto.

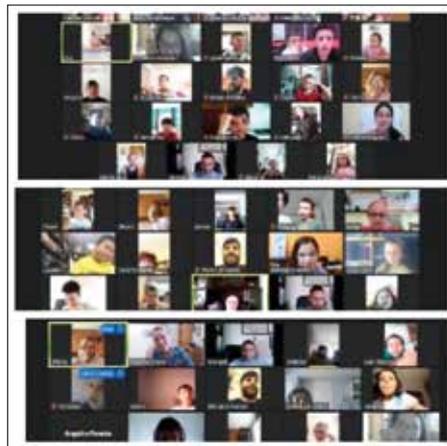
Con speranza e positività, vi diamo appuntamento a settembre!



Le foto del concerto virtuale.



Scuola paritaria dell'Infanzia e Primaria "Sacro Cuore"
 Via dei Pini, 13
 00019 Tivoli (Roma)
 Telefono 0774.335720
 Fax 0774.768086
 e-mail: scuolasacrocuore.sosc@gmail.com



Le video-lezioni.



Il personale dell'istituto "Sacro Cuore".



Premio Bulgarini: i vincitori

Sono stati resi noti i nomi degli studenti decretati vincitori della prima edizione del "Premio Bulgarini" sulla storia di Tivoli. Vista l'emergenza sanitaria, sono stati messi a disposizione dei Dirigenti Scolastici delle Scuole che hanno partecipato i diplomi nominativi di "Sostenitore del patrimonio storico, artistico e naturale di Tivoli", che hanno provveduto, nei tempi e nei modi ritenuti opportuni, a farli avere a i 276 alunni delle classi partecipanti.

Rimandata a data da destinarsi, invece, la Cerimonia ufficiale di premiazione per i soli studenti risultati vincitori, alla presenza del Sindaco di Tivoli, del Presidente della Società Tiburtina di Storia e d'Arte e della Famiglia Bulgarini. Gli alunni partecipanti al Premio hanno svolto, entro il mese di gennaio 2020, un componimento scritto su una delle seguenti tematiche proposte dal Comitato Scientifico del Premio:

1. Alla scoperta dell'acropoli tiburtina e del salto dell'Aniene.
2. Tivoli, città dell'acqua, punto di passaggio tra due mari.
3. Una chiesa di Tivoli che ti abbia particolarmente colpito per l'aspetto architettonico e per le tradizioni ad essa legate.

Ogni insegnante della scuola primaria ha selezionato due temi per classe e il Comitato Scientifico del Premio ha valutato gli elaborati selezionati dalle rispettive insegnanti pervenuti.

Ecco i vincitori:

Sc. Primaria bilingue "Taddei"

Matilde Benedetta Viganò, classe V, medaglia d'argento
Matteo Giuliani, classe V, medaglia di bronzo.

Sc. Primaria Convitto Nazionale "A. di Savoia"

Eva Gemmo, classe V A, medaglia d'argento
Rocco Porcari, classe V A, medaglia di bronzo
Marta Pallante, classe V B, medaglia d'argento
Viola Acinapura, classe V B, medaglia di bronzo
Aurora Maschietti, classe V C, medaglia d'argento
Maria Luisa Pacifici, classe V C, medaglia di bronzo
Valerio Lupo Ubaldi, classe V D, medaglia d'argento
Maria Vittoria Vacca, classe V D, medaglia di bronzo.

Scuola Primaria "Don Nello Del Raso"

Tommaso Tardelli, classe V A, medaglia d'argento

Alessandro Mosetti, classe V A, medaglia di bronzo

Diletta De Filippis, classe V B, medaglia d'argento

Diego Maria De Felice, classe V B, medaglia di bronzo.

Scuola Primaria "Sandro Pertini"

Isabella Braciola, classe V A, medaglia d'argento

Dalila Felici, classe V A, medaglia di bronzo

Domenico Riccio, classe V B, medaglia d'argento

Ludovica D'Andrea, classe V B, medaglia di bronzo

Lorenzo Campagna, classe V C, medaglia d'argento

Stella Tavella, classe V C, medaglia di bronzo.

Scuola Primaria "Igino Giordani"

Francesco Tognazzi, classe V A, medaglia d'argento

Valerio Alessandria, classe V A, medaglia di bronzo

Isabella Manni, classe V B, medaglia d'argento

Camilla Giustiniani, classe V B, medaglia di bronzo

Niccolò Pericoli, classe V C, medaglia d'argento

Andrea Fiori, classe V C, medaglia di bronzo

Giulio Ricci, classe V D medaglia d'argento

Alessio Mastroddi, classe V D, medaglia di bronzo.

Scuola Primaria "A. Baccelli" - Bivio S. Polo

Davide Vecchi, classe V B, medaglia d'argento
Diana Sibia, classe V B, medaglia di bronzo.

Il Comitato Scientifico, con funzioni di Commissione di Valutazione degli elaborati, era costituito dai proff. R. Borgia e P. Candido, della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, e dall'ing. G. Andrei, consocio della STSA e delegato della famiglia Bulgarini. L'Amministrazione Comunale di Tivoli ha concesso, al Premio, il patrocinio.





Scheda n° 162

Sezione: Villa d'Este

di Roberto Borgia

Ricorre quest'anno il centoquarantesimo anniversario della nascita del pittore tiburtino Edoardo Tani (1880-1948) e l'ultima occasione nella quale abbiamo potuto ammirare delle sue opere è stata nella mostra "Le bellezze di Tivoli nelle immagini e negli scritti del Grand Tour", svoltasi a Tivoli nel Palazzo della Missione dal 17 Dicembre 2016 al 31 Ottobre 2017, dove era esposto un acquerello "I Templi dell'acropoli" e un olio su tela "Cascata grande", per gentile concessione della Galleria 90 di Tivoli.

Edoardo Tani, da Tivoli si trasferì a Roma, per frequentare l'Accademia di Belle Arti.

S'iscrisse a quattordici anni alla scuola per arazzi di Erulo Eruli – che era

presidente dell'Associazione degli Acquarellisti romani – e apprese l'arte di tingere le lane, in tutte le sfumature dei colori, applicandosi anche alla tessitura e al restauro dell'arazzo. Divenne poi insegnante dal 1923 nel Liceo Artistico di Via di Ripetta a Roma.

Nel 1909 fu ammesso nell'Associazione degli Acquarellisti romani, divenendone consigliere e partecipò con costanza a tutte le loro mostre. Fu poi nominato Ispettore alle antichità e direttore della Villa Gregoriana di Tivoli.

La città gli ha intitolato il vicolo che da Piazza Trento porta in via della Missione, il cosiddetto vicololetto di S. Getulio. L'opera che presentiamo "**Il giardino, Tivoli**", olio su tela, cm 68 x 100, collezione privata, è stata aggiudicata,

anzi diremmo svenduta, per soli € 900 nell'asta "Dipinti del XIX secolo" dalla Casa d'aste Babuino di Roma nella vendita del 19 settembre 2018.

Siamo certi che se l'opera fosse stata maggiormente pubblicizzata nella nostra città, avrebbe trovato non pochi estimatori e avrebbe avuto certamente una maggiore valorizzazione venale.

L'olio è stupendo, ritrae un particolare del piazzale della fontana dell'Ovato a Villa d'Este, un angolo che già fu ripreso, pur con altra visuale, dal grande Jean-Honoré Fragonard (1732-1806) con l'opera la "Mosca cieca", del Timken Museum of Art di San Diego in California, che inquadra la fontana stessa con uno dei platani del piazzale in primo piano.





TIVOLI IN DIALETTO TIBURTINO

ERBA

SOLUZIONI DEL NUMERO 10 (pag. 21 - n° 4-5/2020)

A	R	E	F	R	E	D	D	I	S	S	E	P	R	I	M	A	R	O	L	A
R	A	N	I	N	A	R	E	P	A	S	S	A	V	O	G	G	H	I	A	
E	S	S	O	E	R	I	I	T	A	T	I	V	A	T	A					
P	U	R	T	U	M	R	G	R	T	T	E	L	L	E	R	A				
I	R	E	D	S	P	A	R	I	A	T	A	I	S	S	U					
G	U	M	M	I	G	N	A	N	E	L	L	U	R	E	P	C	C			
G	A	R	E	T	R	O	N	C	A	T	U	R	A	A	P	P	I	L	A	
H	T	U	A	A	I	L	N	A	S	U	E	T	T	A	C					
I	U	R	L	I	S	R	C	E	C	A	S	P	A	S	A					
A	B	B	I	T	U	C	C	I	U	A	T	T	E	R	O	R	E	C	L	
B	E	V	E	R	I	N	U	S	P	U	M	A	R	A	C	C	I	U		
C	U	R	A	B	A	T	T	U	T	U	L	A	N	I	C	C	I	A		

11. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO IN TIBURTINO

(Do.Vi.)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15				16						17	18		19
	20	21	22		23				24		25	26	
27	28	29			30				31		32	33	
34			35			36	37	38	39				
40		41				42		43	44				
45			46		47						48	49	50
		51	52		53				54	55			
56	57			58		59		60	61				
62			63			64		65		66			
67			68					69		70		71	
						72							

ORIZZONTALI

1. Maneggiare, impastare.
5. Stregoneria.
11. Pugnale.
15. Mescolare, confondere senza consonanti.
16. Tedesco.
17. Telone usato nella raccolta delle olive senza la doppia.
19. Pari nella fascia.
20. Tacco.
23. Dispari in chi cammina con le spalle curve.
24. Mezza bombarda.
25. Riempire senza estremi.
27. Al centro della notizia.
29. Fandonie, frottole.
31. Dispari nel commettere.
33. Carreggiare, trasportare senza estremi.
34. I confini di intingere.
35. Dispari in leale.
36. Prime nel mattatoio.
38. Debole.
40. È doppia in stendere.

VERTICALI

41. Abbraccio.
45. Il correre a piccoli passi tipico di alcuni uccelli, pedinare senza confini.
46. Orzaio ai lati.
47. Evirare i giovani galli, rabbrivire.
48. Arrivare, riuscire a fare qualcosa senza estremi.
51. Affondare al centro.
53. Spicciolo.
54. Attacco.
56. Parietaria.
59. Pari nel racimolo.
60. Saliscendi, chiavistello.
62. Gomito senza lati.
63. Brina in centro.
64. Rovesciare senza la prima.
66. Contatto tra labbra al centro.
67. Togliere i bruchi dalla pianta della vite.
69. Vuotare senza inizio.
71. Al centro del fiele.
72. Ammalarsi.

VERTICALI

40. È doppia in stendere.
36. Acciaio.
37. Piccole.
38. Capire.
42. Coprire al centro.
43. Formaggio.
44. Sfrontato, impunito.
48. Piccoli grappoli d'uva.
49. Disordinato, impreciso in centro.
50. Tessuto leggerissimo, voile.
52. Ruota senza estremi.
53. Lasagna senza centro.
55. Rompere, stuccare senza dispari.
56. Bimbo, ragazzino.
57. Sillabe uguali in animali.
58. Pennellare senza penare.
61. Sono dispari nel malanno, nella malattia.
65. Zolla senza pane.
68. Gli estremi del cartoccio.
70. Mezzo aspro.
71. Essere a metà.

La soluzione di questo cruciverba sul prossimo numero.



LIONS CLUB TIVOLI HOST

Quarantacinque anni di volontariato al Servizio della collettività

Prevenzione sanitaria con screening diffusi; attenzione al mondo dei giovani con percorsi formativi; cura dell'ambiente e del patrimonio artistico della città; aiuti solidali a chi ha bisogno

di Vincenzo Pauselli

Una storia lunga 45 anni lega il club *Lions Tivoli Host* alla Comunità tiburtina.

È il 20 Maggio del 1975 quando, nell'hotel *Europa* a Tivoli, oggi sede del *Medicus*, il Governatore Giuseppe Taranto, presente Nello Fuschi presidente del club sponsor Anzio-Nettuno, certifica la nascita del *Tivoli Host* con la consegna della Charter ad Andrea Agnaletti, primo presidente del neonato club.

20 amici avevano così coronato il sogno di portare a Tivoli il Lionismo, associazione di volontariato che opera nel campo della solidarietà per contribuire al miglioramento della Comunità. Come spesso accade, è casuale la scelta di una strada capace di accendere in noi la forza e la voglia di porci obiettivi nuovi, modificando il nostro approccio alla realtà che ci sta intono.

E infatti, come amava ricordare Andrea, il seme del Lionismo nella sua testa è germogliato per caso: «*Era l'estate del 1974 quando il mio amico e collega Enzo Falconi, socio del club Lions Anzio-Nettuno, mi invitò alla cerimonia di investitura del nuovo presidente. Nel corso della serata ebbi modo di parlare con Lions locali e distrettuali che mi spiegarono le finalità e gli scopi dell'Associazione internazionale, sottolineando il valore dell'amicizia e del servizio verso il prossimo.*»

L'esperienza vissuta quella sera fu una folgorazione per Andrea tanto che al suo ritorno a Tivoli, con l'aiuto di pochi amici, cominciò a porre le basi per far nascere un club Lions che nessuno in città aveva idea di cosa si sarebbe occupato.

Mesi di incontri, riflessioni e tanto lavoro per trovare le motivazioni capaci di aggregare altre persone al progetto; ma finalmente «*l'idea folle germogliata un anno prima - raccontava Agnaletti - si era concretizzata, il Lions Club Tivoli Host cominciava il suo percorso sostenuto da un gruppo soci-amici: Andrea Agnaletti presidente, Pietro Tartaro vice presidente, Ugo Giovannoni segretario, Mariano Pacifici cerimoniere, Adolfo Santarelli tesoriere, e ancora Igino D'Ignazio, Ettore Ricci, Franco Panattoni, Cleoto Silvani, Antonio Maiorana, Giancarlo Parlagreco, Alberto Peghinelli, Giovanni Papini, Giacomo Tornaghi, Aquilino Rivelli, Alberto Di Mario, Aldo Filosa, Fabio Marsilio Rossi, Luciano Berti, Giovanni Pacifici.*»

Questo l'avamposto di quello che negli anni sarebbe diventato un esercito forte, determinato e sempre pronto a impegnarsi laddove c'era la necessità di un intervento. Tante e significative le aree nelle quali il club ha svolto attività di solidarietà interagendo con organi istituzionali, scuole e differenti realtà sociali.

Dalla prevenzione sanitaria (vista, diabete e cancro infantile) alla formazione giovanile collaborando con le scuole sui temi del bullismo, cyberbullismo e sui pericoli connessi a un uso senza filtri del web; momenti di riflessione sul valore universale della Pace, con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, attraverso il concorso un "Poster per la Pace"; all'ambiente, con studi e convegni sulla natura sismica del territorio tiburtino con il supporto dei ragazzi dell'istituto "E. Fermi"; alla tutela del patrimonio artistico della città. Non dimenticando le persone che hanno bisogno di sostegno, collaborando con la Caritas.

Il Club ha svolto anche un'intensa attività di promozione del lionismo nell'area tiburtina e non solo, sponsorizzando la nascita di nuovi club e promuovendo gemellaggi con club italiani, francesi e belgi. Nel parlare della lunga storia del club, è doveroso

ricordare Alberto Maria Tarantino, colonna portante, motivatore e ispiratore del lionismo tiburtino e distrettuale, fin dal suo ingresso nel *Tivoli Host* avvenuto nel 1980.

Eletto Governatore del Distretto 108L nell'anno 2004, ha ricoperto importanti incarichi a livello multidistrettuale.

Attento ai cambiamenti della società e convinto della necessaria mobilità adattativa dell'associazione, non risparmiava critiche all'organizzazione come quando con calore affermava: «*Dobbiamo attualizzare la nostra immagine per adeguarla al sentire delle nuove generazioni; dobbiamo rendere le regole più elastiche, semplificare i cerimoniali; scegliere bene gli obiettivi e realizzarli. Incontriamo i giovani e i meno giovani per parlare di questi argomenti e spieghiamo loro il nostro modo di intendere la solidarietà e il concetto del "fare insieme" cui si ispira la nostra attività. Trasformiamo il club in una casa trasparente aperta a tutti.*»

In tanti anni di attività la vita del club non è stata sempre facile e, come in tutte le storie, anche in quelle più eroiche, è andata spesso incontro a momenti di incomprensione e difficoltà di varia natura.

Ma nei soci non è mai venuta meno la convinzione che avevano al momento dell'adesione: il lionismo si sceglie seguendo il cuore, spinti dalla passione che sgorga dal nostro intimo e che ci porta a donare a chi è meno fortunato.

Questo spirito ha preservato il club da ogni pericolo di dissolvimento, tanto da arrivare a tagliare in piena salute il traguardo dei 45 anni di attività.



1975 - I soci fondatori.



Il Governatore Taranto e Andrea Agnaletti.



CENTRO ANZIANI POLIVALENTE EMPOLITANO

La forza di ricominciare

di Domenico Petrucci

Dopo la ripresa delle attività, sia pure con le modalità e le precauzioni che conosciamo, siamo tutti in attesa dell'evolversi della situazione, con diversi stati d'animo. Si passa da un fiducioso ottimismo, nella prospettiva che non ci sarà alcuna conseguenza sulla diffusione del "Corona", a un certo timore che induce a pensare a un possibile aumento della curva dei contagi, specialmente in alcune regioni, anche se, al momento, si rileva un deciso miglioramento della situazione. Infatti, con il passaggio alla "fase tre" e la ripresa della libera circolazione fra le varie regioni e la riapertura dei confini con altri Stati, il numero dei contagi tende costantemente a ridursi.

Stesso atteggiamento si può osservare anche tra gli operatori commerciali: quasi tutti hanno ripreso l'attività con grande determinazione e coraggio, mentre altri, certamente condizionati anche dalle misure di sicurezza, che richiedono locali con determinate caratteristiche per essere adeguati alle disposizioni sul "distanziamento sociale", hanno procrastinato il momento dalla riapertura; purtroppo si nota anche a Tivoli qualche cessazione delle attività.

In questo contesto qual è l'atteggiamento degli anziani, in particolare di quelli che frequentavano il nostro Centro?

Il sentimento prevalente è la speranza in una riapertura del Centro a breve, ma sono molti coloro che, a causa della traumatica esperienza vissuta con l'isolamento e le connesse problematiche, manifestano una certa cautela. Comunque, molti psicologi sono d'accordo nel prevedere che si potrebbe manifestare, in molti casi, la "sindrome della capanna", già studiata agli inizi del '900 negli Stati Uniti: dopo mesi di isolamento, con un cambio radicale delle abitudini, ritengono che non sarà facile tornare alla normalità e che tenderemo a restare in casa, fra le mura domestiche, che garantiscono sicurezza e protezione. Gli scienziati americani osservarono che i cacciatori, nelle zone coperte di neve (ma il fenomeno fu osservato anche fra i "cercatori d'oro") che durante tutto l'inverno soggiornavano chiusi nei rifugi, al momento di riprendere l'attività, a primavera, manifestavano un certo disagio a cambiare le abitudini che avevano adottato per tanto tempo.

Tale sindrome, tuttavia, è decisamente smentita dal comportamento, di molti giovani che, soprattutto nei primi giorni della "fase due", e specialmente nelle grandi città prima che si provvedesse a inasprire i controlli, si sono riversati nelle strade, per quella che viene comunemente chiamata "movida", ignorando le varie misure di sicurezza. In effetti c'è un gran desiderio di uscire, di divertirsi, di stare insieme e, quindi, si può ragionevolmente prevedere che la "sindrome della capanna", se ci sarà, si farà sentire molto probabilmente solo fra gli anziani.

Se ciò dovesse verificarsi, sarà determinante la funzione del centri per anziani che, oltre a riprendere, con grande impegno, le tradizionali attività, appena possibile, dovranno creare le condizioni, anche psicologiche, affinché i frequentatori possano sentirsi, al Centro, sicuri e tranquilli come fra le mura della loro casa.

Certamente, non sarà facile, ma se le attività saranno interessanti e coinvolgenti, anche questo strascico del Coronavirus potrà essere superato.

La scelta delle attività, pertanto, dovrà prevalentemente prevedere il coinvolgimento diretto degli anziani, non come semplici spettatori, ma come protagonisti attivando, ad esempio, gare di poesia, pittura, karaoke, tornei di carte e attività che, comunque, prevedono un loro attivo e diretto impegno fisico e mentale, come potrebbe essere anche un'entusiastica partecipazione al gruppo delle "Tamburellare tiburtine" che, certamente, accoglierebbe calorosamente

te gli eventuali, nuovi appassionati del folklore tiburtino.

In questo contesto si pensa anche di organizzare un corso di "teatro terapia" e conseguentemente dare ancora più spazio e risalto all'attività teatrale, consigliata da molti esperti e dall'esperienza. Si è visto, infatti, che nella recitazione, l'identificazione dell'attore con il personaggio, può indurre a un'immedesimazione nello stesso e distogliere il pensiero dalle difficoltà connesse a particolari situazioni di disagio, portare a un accrescimento della propria autostima e senso di sicurezza, con risultati decisamente positivi sull'umore e sulla qualità della vita. Sarà cura dell'autore, naturalmente, scrivere commedie con numerosi personaggi e brevi dialoghi, in modo che risultino non troppo difficoltose per la memorizzazione e coinvolgano più persone possibile. A tal fine sono molte le commedie, in dialetto tiburtino, scritte da un nostro collaboratore, pronte per essere portate sulla scena, sia con un numero rilevante di attori, sia con la "partecipazione" degli stessi spettatori che, a loro volta, diventano protagonisti.

Non sarà facile dimenticare questa particolare esperienza che ci ha fatto profondamente riflettere su drammatici eventi, come il decesso di tanti anziani che si trovavano in case di riposo e il rilevante numero di sanitari che sono rimasti contagiati e hanno perso la vita per aiutare i pazienti, ma dobbiamo resistere, reagire e trovare la forza di ricominciare.

Siamo in attesa che la situazione possa considerarsi ragionevolmente superata e che si verifichi la conseguente riapertura, in tutta sicurezza, del Centro, circostanza questa che, a seguito delle ultime notizie, sembra possa realizzarsi a breve; poi l'impegno non avrà limiti, è una promessa del Presidente del Comitato di gestione, Antonio Di Giuseppe, del Presidente del Collegio di garanzia, Antonio Del Priore, e di tutti i collaboratori del Centro di via Empolitana.



Il teatro con il regista Domenico Petrucci.

LIONS CLUB TIVOLI D'ESTE GUIDONIA

La solidarietà Lions al tempo del Coronavirus

di Patrizia Zambruno

Essere Lions – e lo abbiamo ribadito spesso – significa esserci. Esserci nel bisogno, pronti a servire e ad affrontare i problemi. In questi mesi, alle prese con un nemico invisibile che ha rivoluzionato le nostre vite, che ci ha chiuso tra quattro mura costringendoci a riflettere su noi stessi e su quello che ci circonda, mettendoci di fronte a problemi, difficoltà, emergenze, abbiamo sentito ancora più forte il dovere di “fare”.

Il *Lions Club Tivoli d'Este Guidonia* ha raccolto la sfida, non si è fermato

grazie soprattutto al lavoro di alcune socie che si sono immediatamente attivate per conoscere e rendere note le necessità del territorio.

Se all'inizio siamo partiti con una raccolta fondi in rete, man mano che si raccoglievano informazioni, si entrava in contatto con i Servizi Sociali, la Protezione Civile, la Caritas, le parrocchie... diveniva sempre più evidente l'esigenza di raccogliere generi di prima necessità: alimentari, sanitari, alimenti per la prima infanzia ... tutto per le fa-

miglie che in questo momento sono in grande difficoltà.

Alle nostre richieste ha risposto la generosità di privati, supermercati, negozi, farmacie ... Tutto ciò che è stato raccolto è stato registrato, documentato, distribuito.

La nostra presenza a ogni raccolta, ci ha fatto conoscere ancora di più e sono arrivate ed arrivano ancora tante richieste: così come deve essere quando si parla di solidarietà, siamo diventati un punto di riferimento per le nostre Istituzioni

Noi continuiamo a lavorare, a chiedere, a ringraziare chi in questo momento difficile, ci ha dimostrato fiducia e tanta solidarietà.

L'emergenza non è finita, non ci si può fermare. Il nostro “carrello solidale” continua a essere presente insieme a noi a Tivoli, Guidonia e prossimamente anche a Marcellina. Aspetta che, ognuno per quel che può, vi metta qualcosa; un piccolo aiuto per chi ha davvero bisogno.

I nostri risultati vengono aggiornati continuamente e resi noti affinché abbiano la maggiore visibilità possibile, come prova del nostro impegno e con la speranza che sempre più persone possano conoscerci e sostenerci.

Grazie dell'aiuto.





GRUPPO SCOUT AGESCI TIVOLI 1

La scelta di accogliere

La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida o scout

Ogni anno, noi ragazzi più grandi del gruppo scout AGESCI Tivoli 1, lavoriamo al capitolo, un'attività che inizia con l'approfondimento di un argomento che noi scegliamo, di attualità o di spiritualità, legato a fatti di cronaca, ai nostri interessi o alla nostra quotidianità. Tra tutti, abbiamo deciso di trattare il tema dell'immigrazione e questo lavoro ci ha tenuti impegnati quattro mesi.

Innanzitutto abbiamo studiato le situazioni politiche ed economiche dei paesi da cui vi è un maggiore afflusso di immigrati per riuscire a capire le motivazioni che spingono queste persone a scappare dalla loro terra, poi abbiamo approfondito le leggi che regolano l'immigrazione in Europa, le posizioni dei diversi partiti sull'immigrazione e infine le condizioni a cui si sottomettono per arrivare in Italia. Grazie al capitolo, abbiamo avuto la possibilità di entrare in contatto con la realtà del *Centro Astalli*, che si occupa di accogliere gli immigrati e di integrarli nella società, cercando di dare una casa e un lavoro a coloro che cercano rifugio in Italia.

Tutti i capitoli, dopo la fase dell'approfondimento, prevedono un confronto all'interno della nostra comunità R/S per arrivare a condividere un'idea e successivamente una scelta: qualcosa di concreto da fare perché tutto quello che è stato scoperto e discusso non rimanga fine a se stesso. Noi abbiamo deciso di impegnarci a essere persone sempre aperte all'accoglienza, nonostante tutte le nostre difficoltà e le nostre paure e abbiamo deciso di esternare questa nostra presa di posizione attraverso una

veglia che, utilizzando varie tecniche espressive, raccontasse il percorso e le considerazioni fatte da noi sul tema dell'immigrazione.

Quattro ragazzi hanno progettato il canovaccio della veglia e successivamente, divisi in gruppi, abbiamo sviluppato nel dettaglio tutti gli aspetti. La nostra veglia scout è stata composta da cinque scene che hanno messo in evidenza le sfaccettature dell'accoglienza, cercando di far immedesimare gli spettatori nei migranti, affinché sia possibile trasmettere il messaggio che l'accoglienza è difficile sia per chi la dà, ma soprattutto per chi non la riceve. Infatti, attraverso queste cinque scene, abbiamo affrontato sia il tema della paura della diversità, che quello delle motivazioni che spingono queste persone a lasciare il loro paese, utilizzando anche degli stralci del libro "io sono con

te" di Melania Mazzucco. Inoltre, nella veglia, è stato rappresentato il modo in cui queste persone riescono ad arrivare in Italia e la difficile convivenza con stereotipi e pregiudizi che rendono difficile la loro integrazione e favorendo la delinquenza, spesso unica via a cui si cede dopo un lungo dibattito interiore. Infine, la veglia ha avuto anche l'obiettivo di far capire che l'accoglienza è possibile se non ci facciamo frenare da paure, insicurezze e ignoranza.

L'intera veglia si concluderà con un canto collettivo, seguito da un dibattito tra noi e coloro che assisteranno.

La veglia è quasi pronta, ma adesso a causa della pandemia non riusciamo a metterla in scena; ci auguriamo di poterlo fare a settembre, davanti al nostro gruppo scout, ai genitori, alla parrocchia e a tutti coloro che vorranno intervenire.

Il vero obiettivo di questa veglia è far capire che non si è soli: tutti abbiamo le nostre paure e le nostre insicurezze e tutti vorremmo a volte chiudere gli occhi e non affrontare le difficoltà.

Il punto è che alla fine tutti dobbiamo fare una scelta, decidere che tipo di persona vogliamo essere.

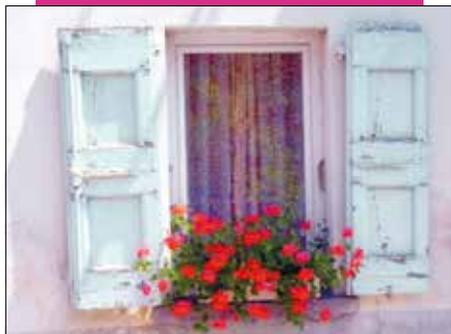
Perché sono le scelte che facciamo che fanno di noi quello che siamo.

Per informazioni e iscrizioni:
www.agescivitivoli.org





Una finestra



sul Santuario



Archivio Gruppo Amici di Quintiliolo

Era l'anno 1756 quando il sacerdote Don Raffaele Sindone, custode dell'Archivio Capitolare di San Pietro in Vaticano, prima di deporre i documenti riguardanti l'avvenuta incoronazione della Madonna di Quintiliolo – 8 Giugno 1755 – li segnalava ai posteri con questa preziosissima storica annotazione:

«Sono incredibili le dimostrazioni di affetto, venerazione e frequente concorso dei popoli verso questa B.ma Vergine ovunque risiede, e sono parimenti infinite le grazie, e segnalati i favori, che il Signore Iddio concede per mezzo di essa a chi con fiducia e fervore, a Lei ricorre. I devoti della Madonna SS.ma di Quintiliolo posero supplica avvalorata dall'attestato del loro Vescovo, sotto data del 13 luglio 1754, al R.mo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, di degnarsi coronarla con il Suo Divino Pargoletto, che stringe nelle braccia, dichiarandosi pronti a far le corone d'oro a loro spese, e tutto l'altro che occorrerà, senza riprenderle. Il medesimo Capitolo avendo giuridicamente riconosciuto, che concorrevano nella Sacra Immagine tutti i necessari requisiti per la solenne Incoronazione, il 2 Settembre 1754 benignamente accondiscese alla richiesta, deputando per una tal funzione Mons. R.mo Carlo Origo uno dei canonici della Basilica Vaticana, il quale portatosi in Tivoli, l'anno seguente, celebrò, secondo il rito di detta Basilica, la solenne funzione di collocare sopra le venerande Teste di Gesù e di Maria, ambedue le corone d'oro, il giorno 8 di giugno, 1755» (estratto da: P. PAOLINO GRAZIANI, Documenti riguardanti l'incoronazione della Madonna di Quintiliolo, AMST - LXXVII, 2004, pp. 265-274).



ASSOCIAZIONE "AMICI DI QUINTILIOLO"

8 Giugno: una ricorrenza nel cassetto

di P.I.G.

«Stiamo vivendo un evento che rimarrà nella storia della nostra Chiesa tiburtina. Ripeteremo tra poco un gesto compiuto 250 anni fa: il gesto dell'incoronazione del Cristo e della Vergine, venerata con il titolo di Madonna di Quintiliolo. Un gesto che vuole riparare gli oltraggi compiuti verso questa immagine e vuole soprattutto rinnovare la devozione verso Maria madre di Dio che è sempre stata una delle caratteristiche non soltanto della città di Tivoli, ma di ogni paese, di ogni parrocchia di questa diocesi... Il gesto che compiremo con l'incoronazione della Madonna e del Bambino Gesù, ci ripete e dice che tutto questo in Maria si è realizzato e come si è realizzato in Lei si è realizzato in ciascuno di noi...»

Diciamo al Signore, – Mandà il tuo Spirito – e come è sceso su Maria, scenda su di noi. Tutto si trasformi, tutto si rinnovi, tutto rifiorisca affinché davvero nell'amore si rinnovi la faccia della terra; nell'amore si rinnovi la nostra comunità; si rinnovino le famiglie, si rinnovino ciascuno di noi per essere segno credibile dell'amore di Dio per ogni creatura» (estratto dall'omelia di Mons. Giovanni Paolo Benotto, già Vescovo di Tivoli e attuale Arcivescovo di Pisa, dell'8 Giugno 2005).



Due momenti significativi per ricordare e sottolineare una ricorrenza da non dimenticare. Il primo, lontanissimo nel tempo; il secondo già vecchio di tre lustri, ma sempre vivo nella mente e nel cuore, richiama alla memoria ricordi, emozioni e commozione che accompagnarono la memorabile celebrazione dell'8 Giugno 2005⁽¹⁾: canti, fiori, preghiere, le parole del Vescovo, il fascio di luce proiettato verso il cielo nel momento dell'invocazione allo Spirito Santo, l'imposizione delle corone sul capo delle sacre immagini, le lacrime dei fedeli, la gioia e la serenità di una gremitissima Piazza Plebiscito, parata a festa con cento drappi amaranto e blu con il monogramma mariano e ritornata, per l'occasione,

al suo antico nome di Piazza della Regina. La data dell'8 Giugno, dunque, può essere considerata a buon diritto, l'unica festa personale e di distinzione (quella del 25 Marzo, Annunciazione; del 15 Agosto, Assunzione; dell'8 Settembre, Natività di Maria; dell'8 Dicembre, Immacolata Concezione, sono comuni e celebrate in tutte le chiese mariane) riferibile alla B.V. di Quintiliolo, venerata con il titolo di Madonna dell'Abbondanza. In passato, fino agli anni '50 del secolo scorso, oltre alle ricorrenze centenarie e giubilari, celebrate con straordinaria solennità nel 1855, vescovo Mons. Carlo Gigli, presente il card. Gabriele Ferretti; 1955, vescovo Mons. Luigi Favari; la data veniva ricordata con una S. Messa, che assumeva forma solenne nei giorni festivi.

Augurandoci che questa particolare ricorrenza venga ogni anno festeggiata per far memoria dell'amore dei figli di Tivoli alla loro Madre, Regina e Patrona, rimandiamo l'interessato lettore che voglia scoprire o approfondire fatti, avvenimenti, personaggi come: la raccolta dell'oro, la scelta delle corone, il concorso *Vestiamo l'Antico Abito di Festa*, la Cerimonia delle Chiavi, la forza d'amore dei fedelissimi Butteri, il Dono del Cuore di Tivoli, l'Opera di Carità, le Medaglie degli Eventi⁽²⁾, i nomi di coloro che con impegno consentirono la perfetta riuscita della grande cerimonia d'incoronazione, a sfogliare i numerosi articoli pubblicati su questo *Notiziario Tiburtino* nel 2005 e direttamente consultabili nel sito:

www.amicidiquintiliolo.it
 ARCHIVIO * ARTICOLI * 2000-2020 * 2005

⁽¹⁾ In settembre sarà disponibile, nel sito, il filmato della cerimonia in Piazza Plebiscito.
⁽²⁾ Sono ancora disponibili, su richiesta dei soci, alcuni esemplari della Medaglie degli Eventi in bronzo, argento e oro.

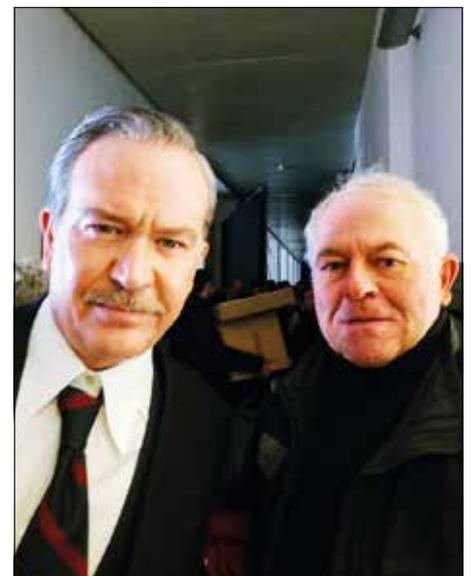




Tivoli e le controfigure per il grande cinema

È stato trasmesso settimane fa sulle reti televisive nazionali il film "Tutti i soldi del mondo", realizzazione cinematografica del 2017 di Ridley Scott ispirata al rapimento di Paul Getty, in grado di coinvolgere Tivoli per due motivi: alcune scene erano state girate all'interno della Villa Adriana e perché per le riprese dell'intero film fu a disposizione Sergio Coldagelli, attore e musicista tiburtino, come controfigura di Christopher Plummer.

Avremo modo di vedere ancora Sergio, attore, musicista e compositore, nel film "Il Regno" di Francesco Fanuele con Stefano Fresi e Max Tortora, la cui uscita è stata ostacolata dal Coronavirus, e in cui ha interpretato un importante ruolo per buona parte della vicenda.





Nozze di Diamante



Auspici di salute e gioiosa serenità
ad **ANGELO MAUGLIANI**
e alla sua gentile consorte **LUISA**

che il 2 Giugno scorso hanno rinnovato per la 60^a volta la loro promessa d'amore nella Basilica Cattedrale tiburtina, sotto lo sguardo protettivo e benevolo di Maria di Quintiliolo. Alla consolidata coppia, giungano i più sinceri auguri dei familiari, della nostra testata, del Villaggio e dell'ANCRI della cui sez. di Tivoli cui "Angelino" è Presidente.

Compleanno



5 Giugno 2020

LIA PUZZILLI

Gli anni passano, ma dimostri solo quelli migliori. Possa la vita regalarti una bellissima sorpresa per ogni candelina presente sulla tua torta di compleanno. Tanti auguri mamma!

Tamara, Alessia e Ruben

Laurea



Il 28 Aprile 2020

CATERINA BASILE

ha conseguito la laurea in *Mediazione Linguistica Culturale*, presso l'Università "La Sapienza" di Roma. I nonni Maria ed Edo Sanelli, gli zii, le zie e i cugini augurano alla neodottrissa un futuro radioso e pieno di gioia.



VALERIA MOUREN

il 24 Marzo 2020

ha conseguito la laurea magistrale in *Cooperazione Internazionale e processi sociali transnazionali* con voto 110/110 e lode presso l'Università degli studi di Milano. Le nonne Gaetanina Cerini e Giovanna Lentini si congratulano per il risultato raggiunto, nonostante le difficoltà a causa del Covid-19, e le augurano un prospero futuro.



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco



E dopo?

di Loredana Sarrantonio

Possiamo tentare di farci trovare pronti.

Pronti a sostenere i nostri ricordi, anche quelli che ci hanno segnato nel profondo.

Pronti a salutare ciò che è stato.

Pronti a ritrovarci e a riscoprire le opportunità e le peculiarità di questo nuovo presente con tutta la forza che forse non sapevamo neanche di possedere.

E allora, come sarà la nostra montagna?

I nostri soci, nel corso dello scorso mese di maggio, compatibilmente con le disposizioni in vigore, hanno ricominciato, con prudenza e gradualità, a muovere i primi passi, riscoprendo i sentieri più prossimi alla nostra quotidianità, per riacquisire un po' di forma fisica ma soprattutto per godere del benefico effetto del contatto con la natura, dopo tanti giorni spesi in casa.

Qualche esempio?

La riserva del monte Catillo, i prati di monte Gennaro, la selva di Castel Madama, il sentiero Wojtyla della Mentorella e qualche tratto della via Francigena o del cammino di San Benedetto.

Poi dall'inizio del mese di giugno, sono gradualmente ripartite anche alcune attività associative: la *riapertura della sede* per consentire le più essenziali pratiche amministrative e, subito dopo, la *ripresa delle escursioni sociali*, per le quali sono state stabilite accurate disposizioni per poterle garantire lo svolgimento in sicurezza.

Qui sotto, si elenca il programma previsto a partire da domenica 14 Giugno,

"... sull'orlo del baratro ha capito la cosa più importante" miagolò Zorba.

"Ah sì? E cosa ha capito?" chiese l'umano.

"Che vola solo chi osa farlo" miagolò Zorba...

(da "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di L. SEPÛLVEDA)

data di ripresa delle attività in ambiente, della Sezione CAI di Tivoli, benché, in virtù dei continui aggiornamenti in tema di emergenza Covid, al momento, non sia ancora possibile, confermarne il rigoroso rispetto.

Non meno importante, anzi, mai preziosa come in questo periodo, è anche la ripresa delle *attività di manutenzione dei sentieri* da parte delle squadre di volontari del Club Alpino Italiano.

Al riguardo, ricordiamo che negli ultimi mesi dello scorso anno, sono stati svolti interventi di manutenzione dei sentieri nei comuni di Castel Madama e di Ciciliano, in collaborazione con la IX Comunità Montana del Lazio.

Trattandosi di un territorio molto vasto, in quanto la Comunità raggruppa 18 comuni, in cui Castel Madama è quello di riferimento, le attività hanno interessato inizialmente le *località Casone, La Selva, Boschetto e Valle Caprara*.

L'auspicio del CAI Tivoli è di proseguire tale collaborazione, estendendo gli interventi manutentivi, progressivamente, su tutti gli altri Comuni e in un prossimo futuro, ipotizzare la realizzazione di una mappa dei sentieri della Comunità, corredata dalla relativa numerazione.

Ma il più rilevante intervento di sistemazione e manutenzione sentieristica, effettuato, di recente, dalla nostra

Sezione, è stato quello mirato alla *realizzazione del tratto del Sentiero Italia, di competenza del CAI di Tivoli, da Vallepiera a Carsoli*. L'intervento ha previsto un preliminare studio di approfondimento della cartografia dell'area interessata dal sentiero, per l'individuazione del tracciato più idoneo, al termine del quale, un nutrito gruppo di soci, armati di cesoie, falcetti, rastrelli, pennelli e tanta buona volontà, hanno messo in pratica il progetto auspicato, sistemando tra l'altro, nuove paline segnaletiche, tabelle direzionali e tabelle informative nei punti più significativi (foto 1 e 2).

CORSI E FORMAZIONE

Di pari passo con le attività in ambiente, sono stati riprogrammati anche gli eventi formativi, proposti, in particolare dal nostro Presidente Natale Paciotti, soprattutto allo scopo di promuovere il concetto di sicurezza nell'andare in montagna.

Il primo evento in programma riguarda l'esercitazione pratica conclusiva del percorso teorico-pratico a oggetto "*Cartografia e Orientamento in Montagna*", avviato lo scorso mese di febbraio, articolato in cinque lezioni teoriche e due esercitazioni pratiche.

La seconda proposta formativa, ad oggetto "*Nodi e Manovre di Corda per l'Escursionismo*" è mirata all'insegnamento di tecniche dei nodi e delle caratteristiche dei materiali usati, per acquisire la capacità di installare una corda fissa.

Tale abilità può essere di vitale importanza in escursione, nel caso ci si possa imbattere in un tratto di sentiero franato o esposto e quindi poco sicuro; in tali situazioni è necessario adottare misure di sicurezza per poter continuare l'escursione ricorrendo, appunto, alla tecnica della corda fissa.

Infine, anche questo mese, concludiamo il nostro contributo con le foto risultate vincitrici del concorso fotografico per i mesi di aprile "Alba sul Vettore" di

GIUGNO

Domenica 14: Monte Guardia da Licenza, monti Lucretili

Domenica 21: Anello di Monte Porche, monti Sibillini

Domenica 21: Murolungo, parco Nat.le Reg.le Sirente-Velino

** Le previste escursioni di gruppo sul Sentiero Italia CAI (nel Lazio, dal 20/06 al 10/07), nell'ambito del progetto Cammina Italia CAI 2020, sono state sospese fino a settembre, in virtù della necessità di continuare a combattere la diffusione dell'epidemia del Covid-19.

LUGLIO

Sabato 4/11: Settimana Dolomitica - Cortina d'Ampezzo

Domenica 5: monte Pescofalcone - monte Rapina da Vado di Sant'Antonio

Domenica 12: monte Velino, parco Nat.le Reg.le Sirente-Velino da Rosciolo, intersezione con CAI Avezzano

Domenica 12: campo dell'Osso - SS. Trinità, Vallepietra, parco Nat.le Reg.le monti Simbruini

Domenica 19: P.zo Intermesoli da Campo Imperatore

Domenica 26: Monte Brancastello - P.zo San Gabriele



Foto 1 e 2 – Manutenzione tratto di competenza della Sezione di Tivoli del Sentiero Italia.

Corrado Consales e maggio “Fine Sentiero” di Gerardo Rossetto (foto 3 e 4).

Ringraziando tutti i soci che hanno inviato le proprie opere d’arte, ricordiamo che il tema del concorso fotografico, per il corrente mese di giugno, è “*Spuntini ad alta quota*”.

Info e modalità di partecipazione sul sito e sulla pagina fb dell’associazione; per ulteriori richieste, si può utilizzare la casella di posta elettronica dedicata:

scattoinmontagna@gmail.com

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in via dei Palatini n. 11 ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19, fino al termine del corrente mese di Giugno.

Dal prossimo mese di Luglio la sede si trasferirà in piazza Campitelli, presso il locale della *Casa delle Culture e dell’Arte*, sottostante il Complesso Monumentale dell’Annunziata; orari e

giorni di apertura saranno resi noti nel prossimo numero e pubblicati sul sito internet www.caitivoli.it e sulla pagina fb <https://www.facebook.com/caitivoli/> Eventuali richieste e comunicazioni possono essere inoltrate alla seguente e-mail: info@caitivoli.it Grazie a Natale e Maurizio per i contributi informativi e fotografici alla redazione dell’articolo.

Buon cammino.

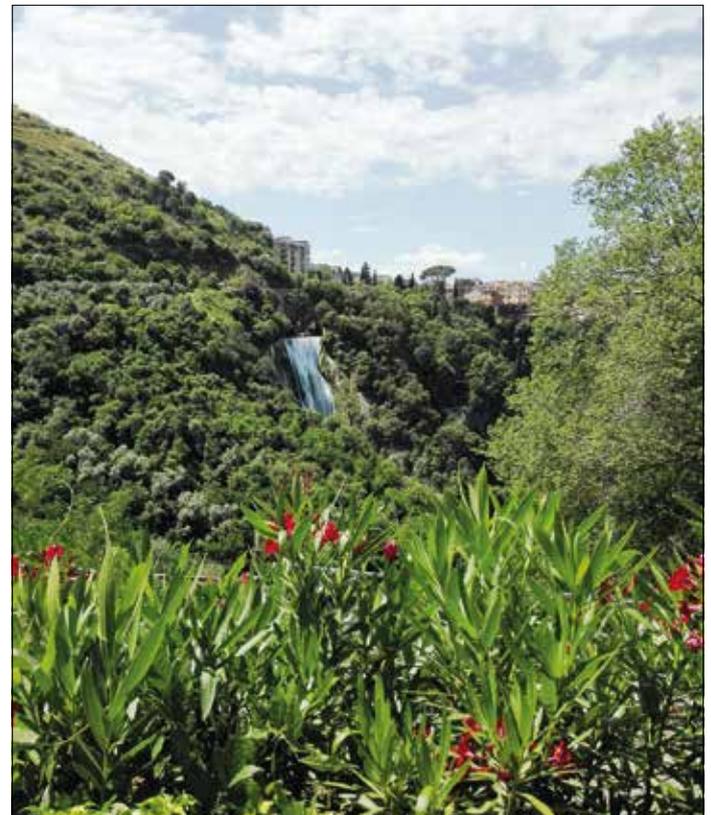


Foto 3 – “Alba sul Vettore”, foto vincitrice del concorso fotografico per il mese di aprile. Tema: *I colori dell’alba e del tramonto*. Autore: Corrado Consales.

Foto 4 – “Fine Sentiero”, foto vincitrice del concorso fotografico per il mese di maggio. Tema: *Esperienze sensoriali: gli odori e i suoni*. Autore: Gerardo Rossetto.



Sotto i Cipressi



ROSA FERRI
ved. **BALDUCCI**

di anni 95
nata a Rieti il
4 Giugno 1924
morta a Tivoli il
5 Maggio 2020

Carissima mamma **Rosa**, la sera del 5 Maggio scorso ti sei spenta, in casa munita dei conforti religiosi, tra noi tuoi cari, serenamente come hai sempre vissuto, lasciandoci soli con tutto il nostro dolore. Quello stesso dolore che abbiamo già provato 49 anni fa, con l'improvvisa morte di papà **Quirino**, ancora giovane, anche lui un uomo e un padre straordinario.

Sei stata, pur nella tua semplicità, una grande donna, una moglie, una madre, una nonna e una bisnonna davvero unica ed esemplare, di grandi valori e doti umane. In particolare, abbiamo tutti sempre ammirato in te la grande forza di volontà e di coraggio, la fermezza d'animo e la tenacia, l'altruismo e la generosità, i buoni esempi e tutti gli insegnamenti educativi e cristiani che ci hai trasmesso, dapprima insieme a papà, e poi dopo, da sola, caricandoti di tutti i problemi, impegni e responsabilità. Hai dedicato tutta la vita a noi, alla nostra famiglia e agli altri, pur dovendo lottare tra tanti disagi e difficoltà, pene e sofferenze, duro lavoro e fatiche, rinunce e sacrifici... e hai operato con merito "da donna sola nella vita" e, come "un bel fiore di rosa, di cui hai portato il nome, tra rovi di spine".

Tutte cose che hai saputo affrontare e superare al meglio, con l'aiuto del Signore e della Madonna di Quintiliolo, a cui eri devota, con la nostra vicinanza e il nostro sostegno, che non ti abbiamo mai fatto mancare. Grazie, carissima **Mamma**, grazie infinitamente! E grazie, per primo a Te, o Signore, di averci donato una Mamma e un Papà così speciali che tutti noi, familiari, parenti, amici e conoscenti, ricorderemo sempre, con tutto il nostro amore e tutta la nostra riconoscenza, sia nei nostri cuori che nelle nostre preghiere.

I figli Pina, Camillo e Sergio Balducci

Riposi in pace alla grande donna
OSLAVIA CIMEI.

Antonio, Otello e Rita per il caro
cugino

RENATO DIONISI.



AMNERIS
MARCHETTI

volata in Cielo il
16 Maggio 2020

Cara mamma,
è così difficile parlare ed esprimere il sentimento che inva-

de i nostri animi per la tua scomparsa; è così irrealmente e inaccettabile non poter assaporare più i tuoi calorosi abbracci, che ci trasmettevano amore incondizionato, inaccettabile non poter ricevere i tuoi dolci e teneri baci, inaccettabile non poter ascoltare più la tua pacata voce che ci trasmetteva una tranquillità enorme, inaccettabile non avere più la visione del tuo bel viso sorridente, che illuminava i nostri cuori che ora sono lacerati da una profonda ferita che mai si rimarginerà.

Il senso di vuoto che ci hai lasciato ci comprime fino a toglierci il respiro.

I nostri volti, una volta felici di averti accanto, ora sono tristi e segnati dalle lacrime che scendono stracolme di un dolore, a noi, finora sconosciuto e sempre più forte.

Impossibile accettare un simile distacco, impossibile accettare che tu, dolce e cara mamma, non faccia più parte della nostra vita terrena.

Mamma, sei andata via portando con te i nostri sorrisi, la gioia di assaporare ogni istante della nostra esistenza, la normalità, quello che fino ad alcuni giorni fa era semplicemente la nostra vita insieme a te.

Oggi il ricordo di te è e continuerà a far parte di noi; il tuo amore incondizionato, la tua dolcezza, la tua gioia di vivere, il tuo coraggio, il tuo altruismo, la tua bontà e il tuo rispetto ci inorgoliscono.

Grazie mamma, per tutto ciò che eri e che ci hai trasmesso; il tuo essere cui dia la forza per andare avanti e sopportare il dolore che non ci abbandonerà mai.

Il nostro caro papà Nino ti aspettava per averti di nuovo accanto e continuare, in Paradiso, il vostro cammino d'amore perché nessuno potrà mai dividervi. I tuoi nipoti Arianna, Stefano, Miriam e Daniel che adoravi stringere a te, coccolare e viziare sentono immensamente la tua mancanza.

Sei stata una mamma, donna, nonna meravigliosa, amorevole, unica.

Sei sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti.

I tuoi figli Lorena, Armando e Sabrina

Un pensiero speciale va ad **AMNERIS**, amica e compagna attenta e scrupolosa che ha saputo confortarmi in un momento difficile della mia vita.

Ora, dal cielo, veglierai ancora su di me. Riposa in pace, cara **Amneris**.

Marcello



Un ricordo
e una preghiera per

DOMITILLA
GIANNI

prematuramente
scomparsa il
18 Febbraio 2020.

Al papà Sandro, già ragazzo del Villaggio, le più sentite condoglianze da don Benedetto e da tutto il Villaggio.



LINDA
PAOLONI

nata il
21 Ottobre 1928
morta il
23 Maggio 2020

"La tua memoria cara rivivrà eternamente nell'animo di quanti la conobbero e le vollero bene".

Per **DINA**, nel ringraziarla dal profondo del cuore per questi 40 anni in cui lei, silenziosa e discreta, ha dedicato al Villaggio, ai ragazzi, a Don Benedetto:

"Il Signore ti compensi per il bene che hai saputo donare".

Don Benedetto



SARA LAURETI

nata il
12 Agosto 1992
morta il
4 Maggio 2020

"Vi amerò dal Cielo, come vi ho amati sulla terra".

Come è triste scrivere per te queste parole: non dovevi andartene così presto, avevi tutta la vita davanti.

Morire a 27 anni, in così poco tempo, ha lasciato un dolore immenso nel cuore dei tuoi genitori, di tuo fratello e di tutti gli altri parenti.

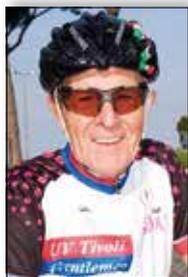
Ora riposi vicino al tuo caro nonno Carlo che ti voleva un bene immenso.

Stai nella Pace del Signore che coglie i fiori più belli del suo giardino.

Zia Laura

La moglie Lucia ricorda con amore **ALFONSO IMPERIALE**, marito paziente, padre sempre presente, nonno orgoglioso, e rende grazie per averlo avuto vicino.

I fratelli, Matilde, Rosita, Franco, i cognati Emilio ed Enrica per una Santa Messa in suffragio del caro **RENATO SANTOLAMAZZA** scomparso il 5/4/2020.


FRANCESCO RUFINI

 morto il
22 Aprile 2020

 Ciao **Francesco**, pensavamo tu fossi immortale!

Tant'è che non volevi più scendere da quella bici neanche, quando per gli altri più giovani di te, la bici era oramai solo un ricordo.

Se avessi potuto, sfidando le occhiate di tua moglie e di tua figlia saresti vissuto sulla sella, curvo sul manubrio, mostrando l'eleganza delle tue caviglie da scalatore che in lungo e in largo hanno ininterrottamente attraversato le strade del nostro territorio.

Non sapevi cosa fosse la resa, la sconfitta, perché con il buon senso i tuoi traguardi li raggiungevi.

 Così quando la Signora ti ha detto: «*Ciclista Francesco, ci siamo, scenda dalla bici; qui sulla terra non potrà più pedalare; vedrà che non si tratterà di divieto assoluto. Lasci tutto adesso in questo mondo e si prepari al Tour più importante, quello dell'eternità*».

 I tuoi amici ciclisti tiburtini e la *UV Tivoli Gentlemen* tutta

– ERRATA CORRIGE –

GIANNA CERVI (e non CERCHI) in **FRATTINI**.

ANASTASIA CRISTOFORI
(Anna)

 ved. **SALVATORI**

di anni 88

Il 3 Giugno è tornata alla casa del Padre.

 Ciao **Mamma**, buon viaggio, salutami papà. Ciao **Mamma**!

Tuo figlio Alberto e tuo nipote Samuele

 Il *Notiziario Tiburtino* esprime la vicinanza affettuosa ad Alberto e ai suoi cari, collaboratore storico della nostra testata, per la perdita della cara **Mamma**.

 In ricordo di **ANASTASIA CRISTOFORI**.

 «Ciao **Anna**, la *Bushido Tivoli* ti saluta e ti dice grazie. Grazie perché se il nostro Maestro è la persona che oggi conosciamo, parte del merito non può non essere della sua mamma, TU».

Tonino Gasperoni e tutta la famiglia ricordano la cara

ROSINA COGNETTI.

La sorella Antonietta ricorda con affetto

AMERICO FANELLI, scomparso il 3 Febbraio 2020.

 In ricordo di
PUCCI REGINA

A noi che ti abbiamo conosciuto, a noi che ti abbiamo voluto bene, rimanga sempre vivo il tuo ricordo. Ciao amica dei migliori anni della nostra vita!

Le ex compagne di scuola Adriana, Daniela, Emanuela, Katia, Lorena, Maria e Rita

Don Benedetto e i ragazzi ricordano nelle preghiere la carissima

MIRIAM TESTA

scomparsa il 16 Maggio 2020

ed esprimono al consorte, Nico Giangiorgi, la loro vicinanza affettuosa.

Vincenzo e Maria Euple Pacifici in ricordo della carissima moglie del cugino Nico.

Anna Maria, Giovanna e famiglia per preghiere per la cara

MIRIAM TESTA.

Otello, Rita e famiglia ricordano le care amiche

GIANNA e DINA:

è come se facevate parte della nostra famiglia.

MARCELLINA

La scomparsa di Isidoro Salvatori

 di **Franco Cerasuolo**

Lo scorso 27 Maggio l'intera cittadinanza di Marcellina è stata colta da stupore e profonda tristezza alla notizia che l'amico, nonché ex sindaco del paese, Isidoro Salvatori non era più tra noi.

Infatti nella prima mattinata è deceduto, lasciando nello sconforto la moglie Mirella, le figlie Serena e Vincenzina e tutti i familiari, i tanti amici e coloro che lo conoscevano ed erano legati a lui da affetto sincero.

Isidoro Salvatori nacque a Marcellina 70 anni fa, appena terminati gli studi superiori iniziò a lavorare presso l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni di Roma. Da giovane si dedicò alla vita politica e per quasi 25 anni, dal 1975 al 1999, fu consigliere comunale del Comune di Marcellina. Nel 1999 fu eletto sindaco e svolse questo mandato per ben

10 anni, con onestà e oculatèzza cercando sempre di andare incontro alle esigenze dei suoi concittadini con grande senso di responsabilità. Durante il rito funebre presso la parrocchia di Cristo Re, il parroco don Domenico, con parole semplici, ma toccanti, ha messo in risalto la figura di cattolico di Isidoro. Il lungo corteo funebre è passato davanti al Municipio, con le bandiere esposte a mezz'asta: qui i dipendenti comunali, insieme all'attuale primo cittadino Alessandro Lundini e ai sindaci di Palombara Sabina, Alessandro Palombi, e di San Polo dei Cavalieri, Paolo Salvatori, hanno voluto tributare a Isidoro Salvatori l'ultimo saluto.

Tutta la popolazione di Marcellina, dispiaciuta, rivolge la più sincera commozone e vicinanza alla famiglia del caro Isidoro Salvatori.





Il 21 Maggio 2020

Via Picchioni ha perso una sua figura storica:

TONINO AMBROSINI.

Mimmo, Virginia, Antonello, Daniela, Luciano e Irene lo ricordano, con profonda stima e affetto, certi che continuerà a vivere nella memoria di ciascuno.



MARCELLO ARCANGETTI

morto a Tivoli il 9 Giugno 2020

Con il tuo sorriso veglia sempre su tutti noi. Addio Zio.

Le tue nipoti Ludovica e Alessandra



MARIA TERESA CAPEZZONE

IN VIRGULTI

nata il 25 Marzo 1935
morta il 5 Maggio 2020

“Resterai sempre e comunque con noi, perché vivrai in eterno nei nostri cuori e nel ricordo di quanti ti conobbero e ti amarono, per la bontà d’animo e la pace che solo i giusti hanno ricevuto in dono dal Cielo”.

Ciao **TERESA**, riposa in pace. Sei sempre nei nostri pensieri. Ti porteremo sempre nel cuore.

Le tue cognate Mimma e Viviana



ANNA ROMITI

nata il 13 Settembre 1929
morta l' 8 Giugno 2020

“Essere stati amati tanto profondamente ci protegge per sempre, anche quando la persona che ci ha amato non c'è più. E una cosa che ci resta dentro, nella pelle”.

Sono grata al Signore di avermi donato nella vita la tua presenza piena di valori umani e morali, regalandomi amore profondo e sincero.

Ricordo la tua dedizione agli affetti familiari e la grande umanità che ha caratterizzato la tua vita.

Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce... ma ciò che ti hanno lasciato, questo non lo perderai mai.

Tua cognata Andreina

Le famiglie Gerla e Bernardini si stringono in un grande abbraccio alle care amiche Rosanna e Santina e a tutti i parenti per la scomparsa della loro amatissima mamma **ANNA ROMITI**: *“Ti ricorderemo sempre con tanto affetto”.*

Irma ed Elisena



RENATO DIONISI

morto il 26 Marzo 2020

È venuto a mancare all'affetto della moglie Gianna, della figlia Alexia, di suo

genero Marco e dei suoi nipoti Daniele e Alessandro.

Amato e stimato da parenti e amici, lascia il suo sorriso nel cuore di chiunque lo abbia conosciuto.



LILIANA SELLARO

nata il 1° Gennaio 1947
morta l' 8 Febbraio 2020

Il destino ti ha tolto troppo presto all'affetto della tua famiglia, ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore.

Il marito e i figli



ANNA PUCELLA

di anni 82

morta il 28 Gennaio 2020

“Se avessi potuto fermare il tempo, avrei fermato tutti i momenti vissuti con te: ogni sorriso, ogni sguardo, ogni carezza, ogni parola... Asciuga le mie lacrime e tienimi ancora per mano, sorella mia adorata”!

ANNA cara, mi hai lasciato anche tu, a pochi mesi dal nostro adorato Romolo. Mi hai amata da sempre e sei stata per me forza e coraggio, rifugio e tenerezza. Non dimenticherò mai il tuo sorriso, le tue carezze, le tue parole.

Sarai sempre con me, sorella mia!

Lillina

In ricordo di **ANNA PUCELLA**.

L'amore e la dedizione per la famiglia che hai sempre mostrato saranno un esempio per tutti noi.

Cristina, Andrea e Matteo

TEOBALDO GIAGNOLI,
scomparso il 10 febbraio 2020.
Una preghiera, con affetto dalla moglie, dai figli e dal nipote.

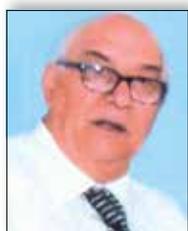


RENATO,

te ne sei andato silenzioso, con pochi minuti, lasciando nello sconforto me, tuo figlio, tua nuora e i tuoi nipoti.

Sei stato un compagno di vita fantastico. Ti ringrazio per tutto l'amore che mi hai dato. Io ti chiedo di accompagnarmi ovunque io vada.

Tua moglie Rita



ANTONIO ELLARI

di anni 73

morto il 28 Marzo 2020

Sei sempre nei nostri pensieri.

“Forza Roma!”. Il fratello Cesare e la famiglia lo ricordano con affetto.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche Ricordati nell'Anniversario e Sotto i Cipressi, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.

Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni in merito telefonare esclusivamente allo 0774.335629



Ricordati nell'anniversario

Nel 16° anniversario della morte di **ANGELINA DE MICO** in **PARISSE** la ricordano con una S. Messa il marito, i figli Remo e Sandro e il nipote Paolo.

Il 26 Maggio, tutti i nipoti ricordano la cara nonna **BINA**.

Otello e Rita, congiuntamente ai loro familiari, in occasione della ricorrenza della perdita della cara amica **ELISABETTA**, la ricordano sempre con tanto affetto.

MARIO LATTANZI, n. il 2.11.1926 - m. il 7.6.2019. A mio padre. Avevi ancora molto amore da donare ai tuoi cari. Una preghiera.

5 luglio 2019 - **FRANCA GIUSTINI**. Un anno! Ci manchi così tanto che sembra ieri che te ne sei andata. Il tuo ricordo è così forte che la tua allegria e il tuo sorriso ci accompagnano tutti i giorni, ma non ci consolano. Denise e Cesare

Amalia, Linda, Pina e Umberto in ricordo della signora **ESTERINA NOTARANGELI**, deceduta il 13.4.2020.

Amalia e i figli ricordano con affetto **FRANCESCO TOTO** nel giorno del suo compleanno (19.6.1929).

Lucia, Laura, Roberto e Marcello per una Santa Messa per il caro fratello **CARLO MARCOTULLI** nell'anniversario della morte (29/4/2017): *"con tanta nostalgia ti ricordiamo sempre nei nostri discorsi come sei tu fossi presente tra di noi"*.

Per **GIUSEPPINA** e **CARLO**: *"Siete sempre dentro i nostri cuori, dandoci ogni giorno la luce"*.

La figlia Gianna e famiglia

Otello, Rita e famiglia ricordano con affetto il prof. **GIUBILEI**, zio **ARNALDO** e **BINA**.

Non fiori

I familiari per SS. Messe per Gabriele, Claudio, Dora, Gianni, Rosalia e Nicola - Elvia, con i figli, ricorda il caro Ignazio - I figli per Vincenzo e Bina - La mamma e la sorella per Daniela Falcioni - Roberto e Giuseppina per una S. messa per Angelo, Evlina e Francesco - Laura Marcotulli per una S. Messa per i cari genitori Ernesto, Maria Marcotulli e per il caro Marito Elio Chimenti: "Siete sempre presenti nel mio cuore e nei miei pensieri accompagnandomi in ogni momento della mia vita terrena" - Preghiere per la mia famiglia e per le anime del purgatorio - Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei - Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - La famiglia Piera e il genero Mauro per Antonietta e Senio Spinelli - La moglie e i figli per Carlo Tani - Maria Antonietta Pascuali per S. Messa per i suoi defunti - Ma-

Nell'anniversario della scomparsa di ANTONIO MATTEI, la mamma e le sorelle lo ricordano con grande affetto: "Il vuoto che hai lasciato non si colmerà mai".

I nipoti per cara zia **GIACINTA**.

Grande amore mio, sono 6 anni che mi hai lasciato nella più grande disperazione, ma il dolore è come il primo giorno, una cosa sola mi consola, il ricordo di 40 anni di vita felice insieme a te e la fortuna di averti incontrato; mi manchi immensamente, con amore.

Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti

PAOLO, amore, mi manca il suono della tua voce, mi manca parlare con te, mi manchi tu, amore mio.

Tua moglie Patrizia

La moglie Chiara, unitamente ai figli Adriana e Carlo, ricorda il caro **ALDO GIANNOTTI**, i genitori **IGNAZIO** e **CATERINA** e la sorella **ONEGLIA** nei loro anniversari.

PIERGIORGIO caro, noi tutti ti ringraziamo per il senso che hai saputo dare alle nostre vite, per la sua vibrante umanità, per la sua profonda spiritualità, per la luce del suo amore, per il suo sentimento dell'amicizia e per la forza della sua dignità.

I suoi cari

In ricordo **BRUNA COSTANTINI**, scomparsa il 13/5/19 - Moglie, mamma adorata, non sei più con noi, ma è come se ci fossi ogni giorno.

I figli Massimo e Sonia, la nuora Laura, il genero Francesco, i nipoti e il marito Rodolfo

Papà nel profondo, la tua essenza ci ricorda in ogni istante. Gianluigi

Giuseppina Mattei per una S. Messa per **TULLIA APPODIA**, vedova di Tardino Mattei, a un anno dalla scomparsa.

Per **ROSARIA PELLEGRINI**: *"Il ricordo del tuo sorriso illumina i momenti più tristi della nostra esistenza terrena; ti ricordiamo nelle nostre preghiere con immutato affetto"*.

Adriana D'Este e famiglia

ILVA D'ESTE, nata il 17/7/1924 - morta il 25/7/2019. Nel primo anniversario del 25 Luglio, quando la tua mancanza diventa ricordo e il tuo affetto diventa nostalgia, ti ricordiamo nella preghiera e in queste pagine che tanto hai amato in vita.

Adriana D'Este e famiglia

5 Maggio - Anniversario per la nostra cara mamma **IOLE**: le figlie Assunta ed Elena la ricordano con affetto.

Per **IVANA PROIA** - Cara mammy, ti diciamo ciao! Sei volata via in così breve tempo, ti abbiamo visto in un letto d'ospedale e il precipitarsi delle cose ti ha portato via da noi lasciando il vuoto e la disperazione. Madre, Moglie, Nonna, Sorella, Suocera e Amica; devota, esemplare, sincera, sempre pronta con il tuo sorriso e le tue parole ad aiutare tutti. Ci manchi, Mammy, non eravamo e non siamo pronti a non averti più accanto; aspettiamo il giorno per poterti riabbracciare, ritrovare il tuo sorriso e la gioia di tornare con te mammy mia. Il tuo ricordo è con tutti noi che ti amiamo e per sempre ti ameremo.

Tutti i tuoi cari

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:
DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:
FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:
MORENO GUERRINI

Direttore:
ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:
DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Con il 5x1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.



Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA.....

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

e-mail:

villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747